Anno 3 - Numero 32 - Aprile 09 - Prezzo € 0,00 - www.andergraund.it

Andergr@und Magazine



YES They Can

Il decimo album dei Pet Shop Boys

Inoltre nel numero 32



Ben Harper



Bob Dylan



Del Marquis

EDITORIALE

E' ora di tornare alla "normalità"



Ciao a tutti e grazie di essere tornati ancora una volta a sfogliare il nostro magazine. Sappiamo tutti quello che è successo qualche giorno fa a L'Aquila e penso che tutti siamo rimasti profondamente turbati e sconvolti dalle immagini che ora dopo ora giungevano nelle nostre case attraverso la televisione e i giornali. Come si fa a non rimanere colpiti di fronte a circostanze di simili proporzioni. Qualche ora dopo l'accaduto ci è stato chiesto da alcuni collaboratori cosa avevamo intenzione di fare con questo numero di Andergr@und. Uscire, non uscire, preparare un numero speciale.



Terremoto in Abruzzo

Fino al 30 aprile 2009 è possibile donare 1 euro inviando un SMS da telefono cellulare oppure 2 euro chiamando da rete fissa il numero:

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

48580

Il ricavato sarà interamente devoluto alla Protezione Civile

Ci abbiamo pensato su e abbiamo deciso che la cosa più giusta da fare probabilmente era uscire regolarmente. Il che non significa fregarsene di quello che è successo, anzi vuol dire prendere esempio da quelle persone che stanno affrontando il problema in prima persona con un coraggio e un orgoglio indescrivibili, e che sono i primi, nonostante tutto, nonostante le ferite, fisiche e psicologiche, nonostante le gravi perdite, materiali e affettive, a voler ripartire per ricostruirsi una vita regolare. Parlare di "ritorno alla normalità" è un po' una forzatura in casi come questi; si sa che ci vorranno mesi, anzi anni prima di poter ricominciare a pieno regime, ma la loro volontà è forte e noi non possiamo provare che ammirazione per queste persone. Se per loro è una priorità riprendere al più presto le attività di tutti i giorni, come il lavoro o la scuola, lo deve essere a maggior ragione per noi. L'unica cosa che in questo momento possiamo fare per loro è mandare un contributo economico, perchè in moltissimi hanno perso tutto e hanno bisogno di ripartire da zero. Quindi quello che possiamo fare concretamente è invitarvi vivamente a mandare un messaggio al 48580 per dare un piccolo aiuto per far fronte all'emergenza. Grazie a tutti quello che lo faranno.

Alla prossima!

Andergr@und Magazine STAFF

Andergr@und Magazine

Anno 3 - numero 32

Direttore generale
Roberto Virgilio

Responsabile musica
Mr Bugs!
andergraundmusica@email.it

Responsabile spettacoli
Dj HnF
andergraundspettacolo@email.it

Responsabile rubriche
sir3n3tta
andergraundlettere@email.it

Redazione:
Chef Mene
Valeriano

Hanno collaborato:
Bruno Allevi
Andrea Dasso
Michela Garau

Si ringrazia per la gentile collaborazione lo staff di:

CINEMALIA.it

Si ringraziano per l'estrema disponibilità:
Andy Bell
Del Marquis

Web editor
Valeriano

Redazione
redazione@andergraund.it

Manoscritti, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto.

SOMMARIO









Musica

News..... pag 6
Tutte le ultime novità dal pianeta musica

Yes, They Can..... pag 10
La nuova fatica dei Pet Shop Boys

Rentless 7..... pag 16
Il nuovo progetto musicale di Ben Harper

Anderview ..... pag 20
Andy Bell degli Erasure
e Del Marquis degli Scissor sisters

Together Through Life..... pag 28
Il nuovo album di Bob Dylan

Quindici anni dopo..... pag 30
Cobain: un ricordo

Diluvio Universale..... pag 36
Nuovi album e tour per gli Stadio

Classifiche..... pag 40
I dischi più venduti nelle ultime settimane

Recensioni..... pag 42
Le ultime uscite discografiche ascoltate per voi

Testo del mese..... pag 44
Le parole delle canzoni più ascoltate

Spettacolo

Botteghino..... pag 46
I film più visti negli ultimi giorni

Coming Soon..... pag 46
Casa arriverà a breve nei cinema

News..... pag 47
L'attesa per Angeli e Demoni e molto altro

Recensioni..... pag 48
Gli ultimi film usciti in sala visti per voi

Telecomando..... pag 60
Le ultime novità dal tubo catodico

Teledipendente..... pag 62
Matteo: il trionfatore di X Factor

In bianco e nero..... pag 63
La tv dei ricordi: Colpo grosso

FM..... pag 63
I programmi più belli da seguire in radio



Primo Piano





Rubriche

Crasc Test..... pag 64
Le ultime novità dal mondo dei motori
provate da Bruno Allevi

Ai - Tek..... pag 68
Scopri tutti i segreti della Tecnologia

Segnalibro..... pag 70
Un consiglio letterario dalla vostra Ary

Spuntino..... pag 72
Come sorprendere in cucina col minimo sforzo

S.O.S. Cuoco..... pag 73
Dubbi sul mondo della cucina e della gastronomia?
Chef Mene risponde alle vostre domande

DiAry..... pag 74
Cosa accadeva nel mondo in questo mese

Cronache Marziane..... pag 76
Notizie assurde ma realmente accadute

Mercatino..... pag 78
Curiosità, idee regalo, oggettistica varia

C'è post@ per Ary..... pag 80
Vuoi raccontarci qualcosa, vuoi sfogarti o hai bisogno
di un buon consiglio? La nostra Ary ti dà voce

Foto del Mese..... pag 82
Il mondo raccontato per immagini

50 star per l'Abruzzo

Ligabue, Jovanotti, Giuliano dei Negramaro e tanti altri in aiuto dei terremotati



Più di 50 big della musica italiana hanno dato il loro supporto a un'idea di Jovanotti e Giuliano Sangiorgi dei negramAro per aiutare i terremotati dell'Abruzzo. I due sono riusciti a organizzare in pochi giorni - supportati dalla Sugar di Caterina Caselli - una session di registrazioni alle Officine Meccaniche di Mauro Pagani, a Milano. Da queste session uscirà "Domani", brano originariamente inserito proprio in uno degli album solisti dell'ex-PFM, che nella prima settimana di maggio sarà disponibile in versione digitale per iTunes e in versione cd singolo. Tutti i proventi saranno devoluti alle popolazioni colpite dal sisma.

Si tratta di un brano corale, scritto e prodotto da Pagani e interpretato da: Ligabue, Laura Pausini, Gianna Nannini, Giorgia, Claudio Baglioni, Tiziano Ferro, Elisa, Franco Battiato, Gianni Morandi, Cesare Cremonini, Francesco Renga, Piero Pelù, Gianluca Grignani, Morgan, Carmen Consoli, Nek, Luca Carboni, Elio e le Storie Tese, Giusy Ferreri, Antonello Venditti, Fabri Fibra, J-Ax, Max Pezzali, Caparezza, AlBano, Massimo Ranieri, Samuele Bersani, Pacifico, Mango, Ron, Roy Paci, Frankie Hi-Nrg, negramAro e Enrico Ruggeri, ai quali dovrebbe unirsi anche Ivano Fossati.

Due live italiani per Santana



Arriverà presto anche in Italia l'atteso tour di Carlos Santana "Supernatural Santana – A trip through the hits" che, come recita il nome stesso, sarà un viaggio tra i singoli di maggior successo del musicista messicano. Il chitarrista, infatti, si esibirà in due sole date: il 14 luglio a Trieste e, il giorno successivo, a Brescia. I biglietti costeranno da 32 a 56 € (più i diritti di prevendita), e sono già in vendita sul circuito TicketOne. [Michela Garau]

Queen Latifah: una cenerantole romantica

Sono sempre di più le star che passano dalle 7 note al ciak. Ad intrpretare i panni di una moderna Cenerentola sarà Queen Latifah, protagonista di una commedia romantica in cui veste i panni di una psicanalista. [Michela Garau]



Non pensavo a... questa collaborazione

di Michela Garau





Quando segui dagli esordi la carriera di un musicista, sono tante le volte in cui ti sorprende una sua scelta. Quella di cambiare team produttivo, oppure il cimentarsi in un nuovo genere musicale, o, ancor peggio, decidere di ritirarsi dalle scene.
Questa volta, però, a sorprendermi non è stato nessuno di questi motivi ma, semplicemente, un duetto a cui proprio... "Non pensavo".
È così che la calda voce di Max Pezzali, si unisce alle sonorità di una delle band più acclamate dalle giovani generazioni: i dARi.
"Non pensavo" è il titolo del terzo singolo estratto dall'album d'esordio "Sottovuoto generazionale", brano che vede protagonisti i 4 giovani musicisti torinesi e l'ex 883.
Un pezzo struggente, dalle sonorità rock ma dal significato romantico... Un vecchio amore che torna.
Le voci di Dario e Max si sposano davvero bene in questo pezzo, registrato al Bliss Co's Studio di Torino, e che è stato accompagnato anche da un videoclip diretto da Massimo Gabutti e Fabio Salituro, girato a fine marzo nella capitale piemontese e coprodotto da Bliss Corporation e EMI.
Il cantante pavese vanta già ottimi duetti, da quelli registrati quasi agli esordi con Fiorello, Caterina, Nikki e B-Nario, fino a quelli più recenti che l'hanno visto al fianco di J.Ax, Alex Britti, Syria, Tiziano Ferro, Jovanotti e Flaminio Maphia. A quasi un anno dall'uscita del il primo album e dvd live e qualche mese dopo la nascita del primo figlio, Pezzali ritorna sulle scene per entusiasmare i propri fans con questa inaspettata collaborazione, in cui non solo canta, ma è anche il coprotagonista del video (già seguitissimo su You Tube, e sulle reti musicali).
I dARi, dal canto loro, continuano a raccogliere il successo del loro primissimo cd, amato dalle teenager ma anche da buona parte della critica, che li ha definiti come il nuovo fenomeno punk italiano.
Una collaborazione inaspettata, ma veramente riuscita. E non dovremmo aspettare molto per vederli duettare anche dal vivo: infatti dARi e Max Pezzali sono solo alcuni degli ospiti che parteciperanno il mese prossimo, alla quarta edizione dei TRL Awards.

(*foto tratte dal backstage del video "Non pensavo" festival.blogosfere.it*)

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito
www.Andergraund.it

Dave Grohl è nuovamente papà di una bambina nata il 17 aprile, Harper Willow! Il frontman dei Foo Fighters e la moglie Jordyn hanno scelto il nome della piccola in onore dello zio di Dave, Harper Bonebrake. Harper Willow sta bene, pesa circa 3.4 kg ed è lunga 50 cm circa ed è "rumorosa come l'inferno", ha dichiarato il fiero papà. La coppia, sposata dal 2003, ha già una figlia, Violet, di tre anni. La nuova arrivata non avrà problemi ad amare la musica, il babbo Dave le suonava delle canzoni anche quando era nella pancia della mamma, "Le piacciono i Beatles", aveva raccontato, "Non gradisce molto i Beach Boys, ma scalcia su Mozart".

Da venerdì 17 aprile, è disponibile nei negozi "Nella Lista Delle Cattive Abitudini", il quinto album dei Velvet. La band romana in questo lavoro ha preso il pop che sa abilmente maneggiare e l'ha riletto in chiave rock, mescolando il tutto con l'elettronica. Il risultato è quello che si configura come l'album più adulto di Pier, Ale, Gianka e Poffy. I Velvet stanno per partire in tour per presentare dal vivo il loro ultimo lavoro. Le prime due date confermate si terrano nelle seguenti date: il 21 aprile a Roma, al Circolo degli Artisti e il 24 a Milano, alla Nuova Accademia delle Belle Arti (Naba).

Dopo la morte, avvenuta nel 2005, del chitarrista D'Amour, i Voivod non sono più gli stessi. La band, infatti, ha deciso di ritirarsi per sempre dalla scena musicale. Prima, però, saluteranno i loro fan con un ultimo album che uscirà a metà del prossimo giugno. [Michela Garau]



Ottime notizie per i fan di Moby. A fine giugno uscirà "Wait For Me", il nuovo disco del genio newyorkese dell'elettronica. Il lavoro sarà anticipato dal singolo "Shot In The Back Of The Head", disponibile come free download sul sito ufficiale dell'artista. Il video del brano è stato prodotto da David Lynch. "Nel realizzare questo disco ho focalizzato il lavoro su quello che amavo, senza pensare alle critiche che avrei potuto ricevere dal mercato", ha dichiarato Moby. "Si tratta di un CD molto melodico dal tono personale, rispetto ai miei precedenti lavori".

Chi Vuole essere Fabri Fibra?

Uscito il nuovo lavoro del rapper di Senigallia



Fabri Fibra torna con un nuovo album intitolato: "Chi vuole essere fabri Fibra ?", un Cd con 10 canzoni inedite più un Dvd che racchiude il nuovo progetto del rapper di Senigallia. Il Cd + Dvd è disponibile nei negozi di dischi dal 10 Aprile.

In questo nuovo progetto, Fabri Fibra grazie al contributo di Federico Zampaglione, frontman dei Tiromancino, ha realizzato una personale visione e reinterpretazione della canzone "Per me è importante" dei Tiromancino. E' nato così il primo singolo estratto dal disco: "Incomprensioni", singolo di lancio del nuovo album, in rotazione in radio dal 6 Marzo. Per la realizzazione del pezzo, Marco Zangirolami ha riarrangiato la parte musicale del pianoforte della canzone "Per me è importante" sopra una base strumentale minimale di Big Fish, e Federico Zampaglione ha riadattato la parte vocale della canzone. "Incomprensioni" tratta il tema più che mai attuale della crisi economica in Italia, ma presenta anche una riflessione personale di Fibra su se stesso in rapporto con il suo successo artistico spesso incompreso.

Oltre al Cd con 10 canzoni inedite, il progetto comprende anche un Dvd che contiene un "film" di circa 50 minuti. Si tratta di un documentario con scene inedite di studio, vita privata, backstage, live footage che raccontano la nascita del nuovo album.

Ancora Oasis!

Con The Kooks e Kasabian per I'I-Day Milano Urban Festival



Imperdibile evento live il prossimo 30 agosto con Oasis, The Kooks, Kasabian e tanti altri! Stiamo parlando di un nuovo grande festival rock, l'I-DAY MILANO URBAN FESTIVAL, che si terrà presso l'Arena Concerti della Fiera Milano Rho. L'evento - presentato da MTV Mobile - nasce sulla scia delle otto edizioni bolognesi dello storico Independent Days e adesso si trasferisce nel capoluogo lombardo per presentare un nuovo marchio, nuovi contenuti, e soprattutto una nuova location. Headliner del festival saranno gli Oasis, che torneranno ad esibirsi in Italia dopo il trionfale tour mondiale e i cinque concerti (tutti sold out) dello scorso febbraio nel BelPaese. Sullo stesso palco saliranno anche The Kooks e Kasabian. Nei prossimi giorni arriveranno altre conferme.

I biglietti sono in vendita da mercoledì 22 aprile sul circuito Ticketone e tutti gli altri circuiti autorizzati. Prezzo: 40 euro + d.p.

Appassionati di Musica, Cinema, Televisione,Tecnologia e non solo...

FATEVI AVANTI!

Andergr@und vi sta cercando



Se i tuoi interessi sono la musica, lo spettacolo, la tecnologia, le nuove tendenze e non solo. Se la tua passione è scrivere o semplicemente vuoi far sentire la tua voce, esprimere la tua opinione, mostrare agli altri il tuo pensiero, noi ti diamo la possibilità di farlo. Diventa un nostro collaboratore! Puoi farlo in maniera stabile, proponendoci anche tue idee per eventuali nuove rubriche, oppure puoi semplicemente scrivere un articolo su un artista o su un argomento che ti interessa o una recensione di un disco, un film o un concero a cui hai assistito. Tutto quello che ci invii è prezioso per noi.
Per maggiori informazioni o chiarimenti non titubare, contattaci adesso, la nostra mail è a tua completa disposizione! Speriamo di averti presto nella nostra squadra!

redazione@andergraund.it



YES They Can

di Andrea Dasso

Dopo la fine di quel mitico decennio che furono gli anni '80, molti critici bacchettoni diffusero tra l'opinione pubblica l'idea che la musica nata in quel periodo fosse musica troppo easy, di plastica e senza valore e che mai e poi mai le band in auge in quegli anni avrebbero continuato ad avere successo negli anni avvenire. Se per molti gruppi è stato così, le band veramente valide e che hanno saputo reinventarsi rimanendo però in qualche modo fedeli a sé stesse sono andate avanti comunque anzi talvolta migliorando il loro stile e continuando ad avere successo. Pensiamo per esempio ai Depeche Mode, capaci ancora oggi di riempire gli stadi di mezzo mondo con il loro sound electro-dark o i Pet Shop Boys da poco premiati con il prestigioso Brit Awards alla carriera dopo 25 anni spesi nella musica pop e 50 milioni di dischi venduti.

Proprio i PSB arrivano quest'anno ad un traguardo importante, il 10° album in studio. A distanza di 23 anni dal fortunatissimo album d'esordio, Please del 1986, la band composta da Neil Tennat (voce) e Chris Lowe (tastiere) è tornata il 23 marzo (in UK, il 20 in Italia) con il loro nuovo album in studio seguito del fortunato Fundamental, che li aveva visti tornare a sonorità pop-elettroniche dopo la deriva pop-rock (per altro riuscita) di Release (2002). Se con Fundamental i PSB avevano realizzato un album dalle sonorità cupe ed ispirato alle paure del mondo post 11-9 (Psychological, Luna Park, XX Century, Integral) o sulla critica al rapporto Bush-Blair (I'm With Stupid) con arrangiamenti ricchi di orchestra realizzati dallo storico producer inglese Trevor Horn per il nuovo album hanno deciso di cambiare completamente pagina.

Il processo di creazione dell'album era già iniziato durante la fase finale del lunghissimo Fundamental Tour nell'estate 2007 quando Neil ammise di essere già al lavoro sui testi di alcune canzoni pop. Successivamente, nonostante i vari side projects (la release di un disco di remix, chiamato Disco 4, la stesura di musiche per un balletto la cui prima è prevista a Londra per il 2011, una canzone scritta per le Girls Aloud e un remix per Lady Ga-Ga), la band ha continuato a lavorare al nuovo album scegliendo dopo un'attenta selezione un team di produttori, gli inglesi Xenomania, capitanati da Brian Higgins. In un primo tempo il duo voleva puntare su una scelta ancor più innovativa puntando sul dj danese Anders Trentemøller (che per l'altro aveva già remixato un loro brano per Fundamental) ma fare questa scelta avrebbe significato buttare via tutto il lavoro già fatto in sede di scrittura delle canzoni, visto che non era possibile far produrre ad un dj maestro dell'house minimal canzoni pop da 3.30'. Così i PSB puntarono decisi sul team degli Xenomnia: già dalla scelta dei produttori si capiva che il sound del CD sarebbe stato più solare e allegro rispetto al cupo Fundamental, infatti gli Xenomania sono dietro ad alcuni artisti di straordinario successo della musica pop: Kylie e Dannii Minogue, Sophie Ellis-Bextor, Girls Aloud, Sugababes, Gabriella Cilmi e molti altri.

Come collaboratori extra i PSB hanno chiamato le superbe corde di Johnny Marr, indimenticata chitarra degli Smiths, oltre che il giovane arrangiatore canadese Owen Pallett e al fedelissimo (dopo quasi 20 anni di collaborazione) ingegnere del suono Pete Gleadall, che come al solito a curato il programming e ha suonato le tastiere in molte delle 11 canzoni. Per il mixaggio dell'album è stato chiamato uno dei nomi più interessanti e sulla cresta dell'onda tra i producer e remixer inglese, quel Jeremy Wheatley che ha appena remixato la versione 2009 di Always degli Erasure, e proprio per il duo Clarke-Bell aveva lavorato nel loro ultimo album in studio 2 anni fa. Realizzato principalmente nello studio degli Xenomnia con alcune incursioni nei celebri studi londinesi di Abbey Road, la genesi dell'album è stata seguita passo-passo dai fans grazie ai continui aggiornamenti del loro sito ufficiale, ad inizio 2009 i PSB hanno potuto finalmente annunciare la data di release e la tracklist dell'album che comprende 11 pezzi:

1. Love etc.
2. All over the world
3. Beautiful people
4. Did you see me coming?
5. Vulnerable
6. More than a dream
7. Building a wall
8. King of Rome
9. Pandemonium
10. The way it used to be
11. Legacy



L'album dura circa 48 minuti, le trace 1, 6 e 10 are sono firmate Pet Shop Boys/Xenomania mentre le altre sono firmate solo dai PSB, come spesso succede nei loro album. Bisogna subito dire che è molto raro che i PSB permettano ai produttori di inserirsi nel progetto di scrittura dei testi: nel corso di oltre 20 anni di carriera si contano sulle dita di una mano i brani in cui il producer ha partecipato alla fase compositiva del testo della canzone, ma questa volta il gruppo ha lavorato bene con i nuovi produttori al punto da lasciar loro maggior spazio anche nella scrittura dei brani.

Il disco si apre subito con il botto: Love Etc. il primo singolo estratto, uscito il 16/03.

Definito come "una canzone non paragonabile a nulla che i PSB avessero fatto prima" dall'autorevole sito Popjustice. Pezzo che ad alcuni fans ha ricordato un'immortale hit della band come Can You Forgive Her?, è caratterizzato da un ampio ricorso ai cori nel ritornello (tipico dei PSB come in successi quali Go West o New York City Boy) e il testo è nello stile dei PSB, criticando la ricerca esasperata del lusso e dell'avere tutto, quando alla fine la cosa di cui si ha più bisogno, è gratis: l'amore. Si può definire l'ennesima canzone riflessiva, anche se questa volta in chiave spiccatamente dance, composta dalla band incentrata sul tema di un vuoto esistenziale e dell'insoddisfazione che una vita di agi e apparentemente felice non può cancellare. Curiosamente, pur essendo il primo singolo estratto, questa –a detta dei PSB- è stata la canzone che ha preteso più tempo in fase di lavorazione.

Per realizzare la traccia #2, i PSB come già accaduto altre volte in passato sono partiti da un brano di musica classica, in quest'occasione il punto di partenza è stato il grande compositore russo Tchaikovsky. La canzone, anche solo dal preview di iTunes è piaciuta subito ai fans al punta da farla considerare una potenziale hit. Il brano è il primo del CD in cui compare la London Metropolitan Orchestra , registrata ad Abbey Road. Il ritmo rallenta invece con la #3, Beautiful People, che sembra ricalcare un po' lo stile pop-rock dei PSB in Release, quindi meno dance e ritmo più soft. Completata da una parte orchestrale realizzata dalla London Metropolitan arrangiata dall'astro emergente Owen Pallett, la canzone vede Marr non solo alla chitarra ma anche all'armonica, strumento che non era mai apparso nei pezzi dei PSB salvo in questo album e per ben due volte. Anche qui il tema della canzone è abbastanza malinconico, esprime l'esigenze di vivere come "le persone belle", quei modelli di vita che tante volte ci vengono trasmessi dai media, ma poter vivere a quello "è solo una fantasia o potrebbe essere la realtà?" Intrigante, la traccia #4, Did You See Me Coming?, in cui un riff di chitarra apre un pezzo caratterizzato da una base molto anni '80 e con un ritornello decisamente orecchiabile. E' stata la canzone che ha portato via meno tempo per venir realizzata, ma sicuramente noni si direbbe. Insieme a Pandemonium e Love Etc. è la canzone dell'album in cui emerge di più il lato dance-pop del duo.





Non a caso la canzone è stata scelta dalla EMI come secondo singolo dell'album, con data d'uscita prevista per il 1 giugno. Il tema della canzone è un fortuito e fortunato incontro, che si trasforma in una storia d'amore. Molto delicata Vulnerable, traccia #5, e probabilmente la migliore delle tracce lente del CD. Anche questo ha colpito subito la fanbase dei PSB al punto di spingere alcuni fans ad accostarla ad una hit storica come Rent (1987), da cui si discosta però per il testo più ricercato e per l'incedere decisamente meno pop. Inoltre, non sembra essere a differenze di Rent un buon brano da proporre live ben accompagnato dal pubblico proprio per la difficoltà del testo, che è infatti molto lungo e complesso come capita spesso con le album track dei PSB, tuttavia spiega in maniera perfetta come spesso dietro un'apparenza di forza e quasi di infallibilità ("I can do no wrong") si cela la fragilità del protagonista se privato della persona che ama, la fonte alla fine della sua sicurezza. Ottima la traccia #6, More Than A Dream si candida di diritto tra i brani più riusciti dell'album con un ottimo cambio di ritmo dall'intro dance si passa a suoni pop più maturi ma sempre up-tempo.

Con Building A Wall, ci troviamo di fronte ad una di quelle canzoni che all'inizio spiazza ma che ascoltando più volte piace sempre più, certo non avrà il ritmo veloce frizzante e trascinante di Pandemonium o Did You See Me Coming? Ma risulta essere gradevole senza stancare, anzi convincendo ad ogni ascolto della sua bontà. Qui riemerge il tema della paura e della minaccia costituita dallo "straniero", dal diverso, che era stata la base di Fundamental: il muro della canzone non serve per tenere fuori qualcuno ma per proteggere me stesso per chiudermi dentro. Il testo anche qui è ricercato e stupisce per la cultura che sta alla base dei PSB che qui traspare, non mancano riferimenti a Gesù ma anche a Giulio Cesare che sta cercando nuovi centurioni per il suo esercito ma a queste figure storiche capitali viene poi citato Captain Britain, a riprova della feroce ironia di fondo che permea gran parte dell'universo PSB.

Molto particolare anche la #8, un parlato tenuto molto basso con una base ritmica semplice che sembra rimandare a certe atmosfere che hanno contraddistinto un album controverso come Behaviour. Andamento soft, quasi "sognante", quindi per una canzone in cui il tema di fondo è quello consueto della solitudine, neppure se fosse stato il re di Roma il personaggio della

Anche Pandemonium ha un sound molto 80's e pop soprattutto con l'uso dei synth in apertura che per un attimo richiama alla mente i suoni dark dei Depeche Mode o quello di Kiss You Off degli Scissor Sisters, salvo poi aprirsi al suono fresco e maturo dei PSB, supportato da un'ottima sequenza in sottofondo di batteria elettronica e da un ritmo incalzante. Colpo di genio del pezzo l'uso nel bridge e nel outro della canzone dell'armonica di Mr. Marr che ovviamente non fa mancare la sua superba chitarra a sostenere la canzone. La quasi perfetta storia d'amore del protagonista rovinata dalla sua metà, che ha creato un bel Pandemonio, appunto. Se la logica musicale non volesse una ballad come singolo dopo 2 pezzi veloce, questo sarebbe l'ideale terzo estratto dell'album.

Prima di chiudere c'è ancora spazio per The Way I Used To Be che probabilmente, nelle parti strumentali, avverte più di altri il nuovo stile importato nel lavoro dei PSB dai nuovi producer, gli Xenomania che per questo canzone, sono stati anche co-autori. Il pezzo è davvero di classe, pop con richiami a una dance "elegante" in cui Neil Tennant viene supportato per la parte cantata dalla voce di Carla Marie Williams (come in Beautiful People), una delle vocalist del team di produttori.

Si chiude dopo 42' di musica, con gli oltre 6 minuti di musica di Legacy. E' quasi una tradizione dei PSB mettere una canzone lunga oltre il solito in ogni lavoro ma questa volta (forse visto anche il titolo che in inglese significa Eredità) tenendola per il gran finale. Se con Fundamental si chiudeva con un pezzo inno come Integral, qui i PSB ci salutano con un pezzo più soft e malinconico, che riesce ogni tanto a riemergere nelle loro canzoni. Il pezzo è sapientemente arrangiato da Owen Pallett che si avvale dell'a London Metropolitan Orchestra, registrata nei mitici studi di Abbey Road. Curiosamente il pezzo è stato censurato nell'edizione in uscita per il mercato cinese, per le frasi considerate inidonee dall'ente cinese preposto alla censura, ma che ovviamente visto lo stile che da sempre li contraddistingue non hanno niente di provocatorio o irrispettoso, ma sono riflessioni amare su cosa ci rimane come eredità (legacy signficia questo in inglese") nei nostri giorni. Nell'edizione per il mercato cinese, pertanto, la canzone verrà sostituita da una sua versione solo strumentale.

Per chi compra l'edizione standard di Yes, la recensione finisce qui.

Ma se a qualcuno questo CD (e sono sicuro sarà così) piacerà, sappiate che ne esiste anche una versione doppio disco, Yes, Etc. che comprende un inedito duetto (This used to be the future) tra i PSB e un'altra leggenda degli 80's come Philip Oakey, cantante e frontman di una band storica come gli Human League.

La canzone include nelle sue parti vocali anche Chris Lowe, solitamente restio a staccarsi dalle sue tastiere per cantare un pezzo (nel corso dell'ultraventennale lavoro di squadra le canzoni cantate da Chris si contano sulle dita di una mano), qui la voce di Lowe affianca le altre due per questo duetto che è incentrato sulla disillusione, su promesse circa il futuro che poi non sono state mantenute, la scienza aveva promesso un futuro senza religione e pregiudizio, ma ora la religione e lo spauracchio nucleare si sono uniti (un velato riferimento all'Iran, la cui politica omofobica era già stata attaccata in Fundamental con la dedica a due ragazzi gay uccisi dal regime per il loro stile di vita?). Proprio il duetto con Oakey doveva essere la canzone #12 del CD, ma I PSB giudicarono che l'album sarebbe stato troppo lungo e così, invece di un DVD con il making' of dell'albu, decisero di spostare il duetto in un secondo CD che sarebbe stato completato con 6 remix in versione dub di tracce del primo disco (Love Etc, More than a dream, Pandemonium, The way it used to be, All over the world e Vulnerable). Si tratta di versioni dub quindi di versioni solo strumentali riarrangiate dai PSB in collaborazione con gli Xenomania. L'idea di realizzare un CD di versione dub sarebbe venuta ai PSB da un progetto simile sviluppato proprio dagli Human League di Oakey ad inizio anni '80.





La speciale collaborazione per Yes tra PSB e Xenomania, unita anche alla nomina di un nuovo manager, ha spinto i Boys ad un'intensa promozione di questo album con numerose interviste radiofoniche e apparizioni TV in diversi paesi europei oltre a due speciali date live in giugno a Manchester e Londra per celebrare degnamente la vittoria dell'Outstanding Award ai Brits.

In conclusione: anche con questo decimo capitolo della loro lunga e gloriosa storia sicuramente i PSB non deluderanno i fans e anzi magari ne conquisteranno di nuovi grazie alla loro straordinaria capacità di rimanere al passo con i tempi e reinventarsi continuamente passando dai ritmi latini di Bilingual alla dance-trance di Nighlife agli strumenti tradizionali di Release agli arrangiamenti curati di Fundamental fino al pop degli anni 2000 degli Xenomania. Secondi soltanto a Madonna e David Bowie nell'arte di reinventarsi, i PSB hanno dimostrato di essere un punto di riferimento per molti artisti delle successive generazioni (Scissor Sisters, Killers, Lady Gaga, Robbie Williams, Keane...) e sono stati in grado di regalarci dopo circa 3 anni dal precedente un nuovo album in studio, che la decima perla della collana della loro storia musicale che iniziò con Please 23 anni fa.

Terremoto in Abruzzo

Fino al 30 aprile 2009 è possibile donare 1 euro inviando un SMS da telefono cellulare oppure 2 euro chiamando da rete fissa il numero:

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

48580

Il ricavato sarà interamente devoluto alla Protezione Civile



La Regione Abruzzo ha attivato un fondo di solidarietà in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Chi vuole fare donazioni può versare un contributo sul

conto corrente postale 10400000

o sul conto corrente bancario IT69L0300215300000410000000 (Unicredit)

La causale è "Regione Abruzzo - donazione per il sisma".

www.protezionecivile.it



Nuovo album e nuovi compagni d'avventura per Ben Harper: esce il 24 aprile "White Lies for Dark Times", anticipato dal singolo "Shimmer and Shine". E probabilmente sarà una delle ultime volte che si vedrà il nome di Ben in copertina. Lo ha annunciato lui stesso che con la nuova band, i "Relentless 7", si è imbarcato in questa nuova avventura. Ancora un paio di dischi dunque e Ben Harper scomparirà. Il cantante e chitarrista californiano, 40 anni il prossimo settembre, non sta già pensando alla pensione quindi, ma solo ad un ridimensionamento della sua immagine. Dopo anni di album firmati «Ben Harper and The Innocent Criminals» ha rotto con la sua storica band e il prossimo cd uscirà come «Ben Harper and Relentless 7». «Se potessi fare a modo mio, sarebbero solo i Relentless 7 e niente Ben Harper. Ma l'etichetta discografica mi ha chiesto di tenere il mio nome. Li posso capire: devi lasciare che il pubblico si abitui, ci sono stati molti cambiamenti».

A chi si sta chiedendo cosa ne è stato degli Innocent Criminals, storica band di Ben e con la quale ha collaborato in parecchi album, la risposta viene dalla pagine del corriere, a cui Harper ha concesso un'interessantissima intervista: «Questa è la parte difficile... La crescita e il cambiamento significano un passaggio da est a ovest, da nord a sud. Quello che conta di più per me nella vita è vivere con sincerità e onestà verso te stesso e le persone che ti circondano. Nella vita non puoi scrivere o leggere solo e sempre lo stesso libro. Devi passare ad altro, accettare rischi, allargare gli orizzonti».

Jason Mozersky (chitarra), Jesse Ingalls (basso) e Jordan Richardson sono i suoi nuovi compagni di avventura, un trio di rock puro e senza compromessi con le radici negli anni 70. La svolta sarà evidente anche dal vivo. Non ci saranno i vecchi successi: «Terremo uno o due brani al massimo del repertorio. Per reintrodurre qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo dovrebbe lasciare il posto. È il momento di portare avanti qualcosa di inedito e di nuovissimo », annuncia con trasporto Ben.





RELENTLESS SEVEN



In scaletta ci sarà invece qualche cover che già gira su internet, come quelle di «Purple Rain» di Prince e «Under Pressure» che vide duettare Bowie e i Queen. «La prima è una canzone stupenda e commovente. La seconda è un'ottima sfida vocale. Il mio timbro è a metà fra gli alti e i bassi di quelle due grandi personalità che danno alla canzone una mano destra e una mano sinistra».
E nel corso dell'intervista Harper non si è fatto sfuggire l'occasione per un'ultima stilettata all'ormai ex presidente degli Stati Uniti George Bush. Lo spunto è arrivato parlando del titolo dell'album, che tradotto sarebbe «Piccole bugie per tempi bui». «Stiamo attraversando un periodo di transizione. Ci vorranno forse un paio di quelle menzogne per uscirne», analizza. E aggiunge: «Siamo davanti a un mutamento culturale di proporzioni epiche. L'ultimo governo americano sembrava un ragazzino su un go-kart che si schianta alla fine di una discesa. Con Bush e Cheney, gli ultimi giorni sono stati i peggiori. Vederli alle prese con la crisi finanziaria era come immaginare un maglione che si disfa man mano. Fosse stato un film, non ci avrei creduto». Harper ha da sempre sostenuto Obama: «È ancora impossibile misurare il suo impatto sul paese, però la gente adesso cammina con la schiena più dritta».

Una piccola curiosità per concludere: i Cambiamenti per Ben Harper non si limitano al settore "musica" dei suoi interessi. C'è anche una nuova attività a cui il musicista ultimamente si sta dedicando con grande intersse: si tratta di una nuova carriera part-time come stilista di moda: fa infatti parte di Propr, un «collettivo» di design, con l'attore David Arquette e altri, che ha presentato la nuova alle collezione alle sfilate di New York il mese scorso.



Terremoto in Abruzzo

Fino al 30 aprile 2009 è possibile donare 1 euro inviando un SMS da telefono cellulare oppure 2 euro chiamando da rete fissa il numero:

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

48580

Il ricavato sarà interamente devoluto alla Protezione Civile



La Regione Abruzzo ha attivato un fondo di solidarietà in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Chi vuole fare donazioni può versare un contributo sul

conto corrente postale 10400000

o sul conto corrente bancario IT69L0300215300000410000000 (Unicredit)

La causale è "Regione Abruzzo - donazione per il sisma".

www.protezionecivile.it

Diciassettesima Puntata



Andy Bell

Intervista a cura di Andrea Dasso

Dopo il discreto successo di vendite in UK (#21 in album chart), all'inizio del mese di aprile la raccolta Total Pop! degli Erasure è uscita finalmente anche nel nostro Paese.

Se nello scorso numero ci siamo occupati di recensire questa compilation di successi, per il numero di aprile di Andergraund abbiamo avuto l'opportunità unica di fare quattro chiacchiere con il front-man e cantante della band, Andy Bell che dopo diversi anni ha concesso un'intervista ad un magazine italiano.

Ecco cosa ci ha detto:

La prima domanda è ovvia quando un gruppo realizza un greatest hits: dopo oltre 20 anni nel mondo della musica, con 20 milioni di dischi venduti alle spalle, come ti senti? Penso che dopo il limitato successo dei primi singoli degli Erasure, non potevi prevedere un successo mondiale.

Ci sembra abbastanza incredibile che noi abbiamo ancora un'etichetta che pubblica la nostra musica.! Se avessimo lavorato con una grande etichetta nei primi tempi ora noi ne saremmo stati sbattuti fuori, ma penso che essere con una piccola casa discografica ci abbia salvato anche se non abbiamo avuto lo stesso impatto sui media, le radio, i giornali, etc. come se avessimo avuto una major. Sotto certi aspetti gli Erasure sono stati molto fortunati ma abbiamo sempre lavorato duramente a livello del nostro pubblico senza cercare di vendere ad ogni costo. Vince ed io siamo persone molto simili, semplici con anche visioni politiche simili cosa che ci mantiene uniti. Ci piace scrivere assieme e a me piace esibirmi dal vivo, Vince mi aiuta a restare con i piedi per terra.

Quali canzoni (una per CD) sono per le migliori di questo best? E perché?

Le canzoni cambiano dal tuo umore mentre le ascolti così quello che ti piace può variare di volta in volta, ma adesso direi Star nel CD1 perché è ispiratrice e ottimista in maniera spensierata e dal CD2 dico Here I Go Impossible Again, perché mi piace ancora il sentimento della canzone e amo il coro: è abbastanza toccante.

Nell'edizione Deluxe di Total Pop! c'è un CD dal vivo: perchè avete deciso di fare un collage con vari pezzi persi da diversi tour e non di realizzare un intero concerto del passato come del Cowboy Tour , come volevano diversi fans nei vari forum su internet?

E' stata un'idea di Shaun Connon, credo che sia davvero buona! Abbiamo preferito fare così perché non vogliamo vedere come sia passato il tempo dai tour del passato.

Total Pop! contiene una canzone molto autobiografica come Storm In A Teacup che parla dei problem di alcolismo di tua madre, è stata dura per te parlare di un dramma personale con questa canzone?

Bene staccandoti dal soggeto, vedrai che l'argomento ti farà realizzare che nessuno ha fatto qualcosa di sbagliato se provi a guardare le cose attraverso gli occhi dell'amore

Ascoltando Total Pop! posso capire come gli Erasure abbiano sempre avuto una particolare attenzione nell'esplorare nuove strade per il loro suono con vari esperimenti come Erasure, Loveboat o Union Street. Ma l'amore per le nuove esperienze ha qualche volta diviso la vostra fanbase con tanti fans scontenti dei vostri cambiamenti. Quale pensi sia la ragione di questa divisione? Sembra che per una parte del vostro pubblico dovreste andare avanti a fare solo canzoni sullo stile di Sometimes o di altre vostre classiche hit.

Abbiamo sempre cercato di essere soddisfatti della musica che facciamo, alle volte funziona alle volte no. Al pubblico piace ascoltare cose che sono diventate familiari e non vogliono sempre seguirci nelle nuove strade che intraprendiamo ma siamo molti grati a quelli che ancora lo fanno.

In Total Pop! c'è una delle vostre cover degli ABBA, perché avete deciso di realizzare solo un EP di cover degli ABBA con 4 canzoni e non un vero proprio album? Le vostre versioni live di Gimme Gimme Gimme e Mamma Mia sono ottime, ad esempio.

Ad essere onesto, anche se amo gli ABBA, in qualche modo ne siamo stati quasi sommersi e la gente tendeva a dimenticare che siamo anche dei bravi songwriters.

Personalmente mi piace molto Hideaway sia per la musica (soprattutto la versione live del terzo CD di Total Pop!) sia per le parole: è una canzone autobiografica?

E' in parte autobiografica e penso che sarebbe una grande canzone da includere in un musical ispirato agli Erasure che non comprenda necessariamente le hit ma principalmente canzoni dalle buone melodie che raccontano storie, come Hidewaway.

Jake Shears, Cindy Lauper, Claudia Brucken, Diamanda Galas sono alcuni dei grandi ospiti comparsi o nei CD degli Erasure o nel tuo primo album solista, con quali artisti ti piacerebbe lavorare in future ?

Mi piacerebbe registrare dei duetti con Annie Lennox, Debbie Harry, Dolly Parton & Barbra Streisand, così gay.

Come Erasure sperate di realizzare un album di inediti nel 2010, quale producer ti piacerebbe avere per il nuovo CD?

Non lo so ancora ma qualcuno che abbia un buon orecchio per la musica elettronica e da discoteca.

Avete realizzato diversi live album, singles box sets, Eps, DVDs e via dicendo ma mai una raccolta di b-sides, è nei vostri piani per il futuro? Penso che alcuni CD singoli contengono ottime canzoni che potrebbero

passare quasi ignorate dai più senza una raccolta...

Credo che una raccolta di b-sides sarebbe davvero meravigliosa ma dobbiamo attendere ancora un attimo per realizzarla finché non avremmo scritto qualche altra nuova canzone.

Fino allo scorso album in studio, avete realizzato anche numerose canzone strumentali, sono realizzate solo da Vince con I suoi sintetizzatori o anche tu dai una mano nella loro realizzazione? Penso che alcune di loro sono vere gemme Jacques Cousteau o Dodo, c'è un pezzo strumentale che ti piace particolarmente?

Mi piace Mr Gribber & His Amazing Cat. Vince realizza tutta la musica per conto suo, ma spero che un giorno condividerà con me I suoi "giocattoli".

Gli Erasure hanno sempre realizzato svariate edizioni dei loro album e dei singoli: pensi che cambierà qualcosa nelle vostre release dopo i cambiamenti nel mercato musicale con l'affermazione dei download?

Ad essere onesti davvero non so, alcune volte penso che il raggio della nostra attenzione sia intenzionalmente ristretto al punto che forse in futuro un intero album verrà realizzato come suoneria per cellulare, chissà!

Sei un vero amante della musica pop, so che tra i tuoi idoli ci sono Madonna, I Blondie e gli ABBA. C'è un nuovo artista pop che ti piace attualmente o che pensi possa diventare una grande star?

Mi piace davvero Miss Kittin, penso che abbia qualcosa di speciale, e poi I Ladytron, credo che la loro musica ha una qualità magica specialmente la voce della cantante.

Durante tutti questi anni come Erasure, avete lavorato con diversi producers da Flood a Stephen Hague, da Neil McLellan a Martyn Ware e spesso con Gareth Jones tra gli altri, con quale hai lavorato meglio?

Penso che tutti I produttori portano un qualcosa di speciale agli album, ma il mio preferito è Gareth Jones, perchè è un ragazzo giovane ed energico e amo la sua energia, mi senso molto vicino a lui.

Il vostro ultimo album in studio si chiama Light To The End Of The World; cosa significa il suo nome? Inoltre contiene una delle mia canzoni preferite degli Erasure, Golden Heart, che ho letto su internet essere amata anche da molti dei vostri fans, perché durante la parte europea dell'ultimo tour è stata tolta dalla set-list dei concerti?

Vince tende ad annoiarsi delle canzone durante I tour e alcune volte sono troppo perché io possa cantarle per un lungo periodo. Light At The End of The World significa solamente che ho fede.



Nel 2005 hai lanciato il tuo primo album solista e so che nel 2009 speri di realizzare il secondo, puoi dirci qualcosa di più al riguardo? Conterrà dei duetti come accaduto per Electric Blue? Com'è stato lavorare di nuovo con Stephen Hague dopo così tanti anni? Quali sono le maggiori differenze musicali tra il prossimo album e il suo predecessore?

Credo sarà leggermente più dark rispetto ad Electric Blue: con un piede solidamente piantato sulla pista da ballo e l'altro nello spazio. Due canzoni sono duetti: uno con Perry Farrell e l'altro con Kate Peirson.

Cosa fa Andy Bell quando esce dallo scintillante mondo degli Erasure, quando non è in tour o impegnato a registrare un disco?

Sono un ragazzo molto noioso che va in palestra e a yoga, guarda la TV e va al al pub, dovrei davvero leggere di più.

Prova a descriverti usando una frase presa da un testo degli Erasure

Never get angry at stupid people (ndr dalla canzone Boy, letteralmente "non arrabbiarti mai con gli stupidi")

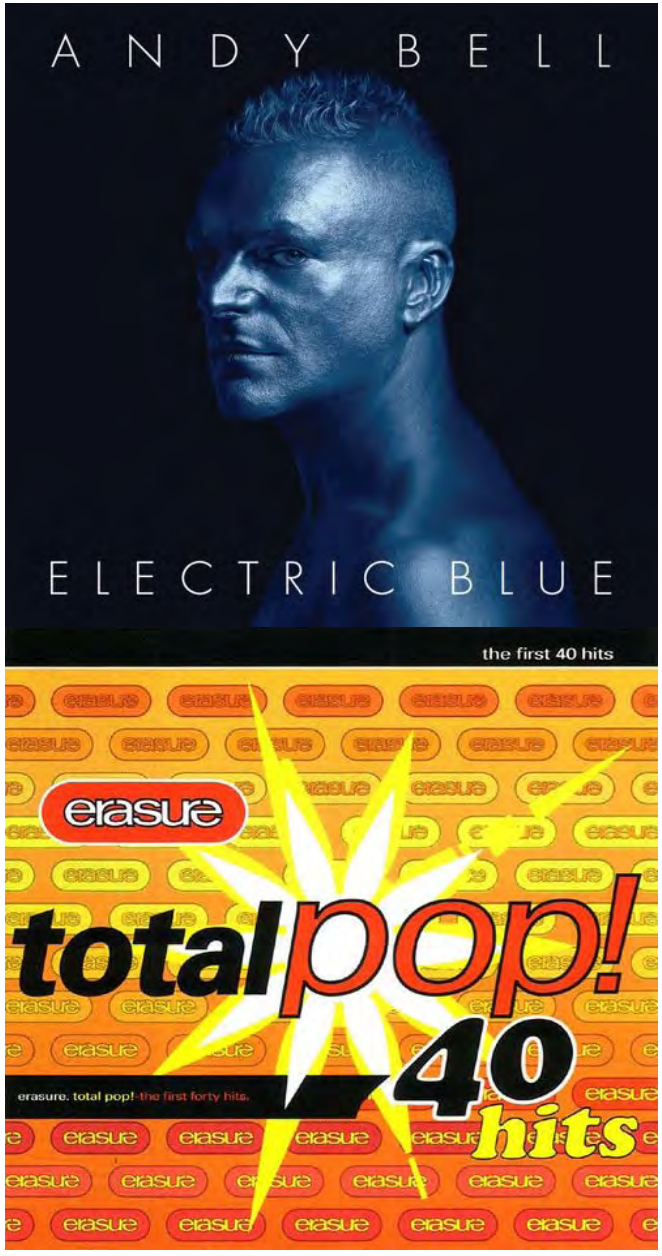
Un paio di domande da alcuni fan italiani degli Erasure, Ivan ti chiede:

Avete suonato dal vivo in Italia per l'ultima volta nel 1997, hai ancora qualche ricordo di quella data a Milano? C'è una possibilità di vedervi di nuovo a suonare in Italia?

R. Penso che non ci fosse molta gente a Milano ma ci siamo diverti molto, se tutto va bene il nostro prossimo show sarà una sorta di cabaret che penso potrebbe piacere al pubblico italiano. Tenete le dita incrociate.

Tommaso invece chiede: anche se sono un fan degli Erasure, mi piace molto il suono dark e gotico che i Depeche Mode danno alle loro canzoni elettroniche e da alcuni canzoni sente che gli Erasure hanno un buon potenziale dark, pensi che realizzerete un giorno un album electro-dark?

Si, sta venendo un po' dark ma non in maniera macho.



Diciottesima Puntata



Non solo le corde degli Scissor Sisters

Del Marquis

Intervista a cura di Andrea Dasso

A volte a causa dell'immagine che danno di sé o di alcune critiche che si fermano solo alle apparenze, alcune band sono subito bollate come di plastica, di scarsa consistenza artistica, senza andare a scavare su che tipo di musicisti la compongono.

Prendiamo gli Scissors Sisters etichettati come una sorta di gay-band a metà strada tra il glam-rock, Elton John e gli ABBA. In realtà la band è composta da singoli elementi di assoluto valore artistico sia come remixer che come songwriters o strumentisti.

Tra i 4 membri della band, uno di quelli che rimane più nell'ombra è sicuramente il chitarrista Del Marquis (all'anagrafe Derek Gruen, New York, 31/08/1977). In realtà Del si distingue non solo per il abbigliamento elegante sul palco o per la sua abilità con la chitarra. Ha infatti un proprio sito internet (www.delmarquis.com) e ha recentemente lanciato 2 EP (extended play, mini album per interci) solisti: Hothouse a dicembre 2008, Character Assassination lo scorso marzo ed è pronto a lanciare gli altri 2 del suo primo progetto solista: 'Litter To Society' e 'Runaround', dimostrandosi un artista versatile e impegnato anche nel multimediale (è stato produttore di un DVD di musica elettronica e ha collaborato con interessanti registi per i clip dei suoi singoli).

Acclamato per il suo interessante progetto solista anche dall'autorevole sito Popjustice, in occasione della release del suo secondo EP –Character Assasination- abbiamo avuto modo di fare due chiacchiere con Del

Bene Del, iniziamo parlando del tuo nuovo progetto solista: perché hai scelto di non realizzare un album di inediti ma un serie di EP digitala? E a livello di sound quali sono le principali differenze tra il tuo il progetto e gli Scissor Sisters?

Il concetto alla base degli EP era raggruppare le canzoni in base alle somiglianze dei temi trattati e degli stili. In collaborazione con il team di artisti video Embryoroo, cerchiamo di creare dei "capitoil" invece che un album intero. Questa è l'idea più rilevante e moderna del progetto. Ogni EP avrà delle versioni "nascoste" che sono senza dubbio interpretazioni più moderne delle canzoni, estraendole.

Quali artisti hanno ispirato i tuoi EP? Ho letto da qualche parte che il sound del tuo primo EP solista, per esempio, ha un tocco dei Level42 e dei Tears For Fears...

Per quanto riguarda la produzione, ci sono pochi punti chiave. I Tears For Fears di 'Songs from the Big Chair,' Chaka and Rufus e il loror 'Masterjam, Peter Gabriel con 'Peter Gabriel(Melt)' e i Frankie Goes to Hollywood e il loro 'Welcome to the Pleasuredome.' Le canzone sono nate come un progetto casalingo, un disco realizzato al computer e in molti modi al passo con i trend del momento. Ma sembrava un qualcosa senz'anima e volevo realizzare un disco più caldo, mixando suoni digitali e analogici. Sentivo che il meglio in questo senso era stato fatto agli inizi degli anni '80 quando le due tecnologie si stavano fondendo per



la prima volta, così mi concentrai in quella direzione per il sound del mio progetto.

Puoi dirci qualcosa di più sul significato del titolo dell'EP CHARACTER ASSASSINATION e delle sue canzoni? Cosa volevo dire ai tuoi fans con queste canzoni e quali storie volevi raccontare?

Il titolo per Character Assassination deriva da una recensione di Kuvaputki. Un pezzo di impatto, ma non proprio una recensione intelligente. Ho visto la stessa cosa con gli Scissor Sisters, e la stessa cosa è accaduta alla mia musica. Recensire musica è uno sport, ma non è interessante. Mi rendo conto che più un individuo si espone più il pubblico ama criticarlo e distruggerlo. E' cominciato cosi, ma mi è sembrato troppo facile dare tutto questo credito a un critico per cui ho ideato una storia parallela in cui CA è una persona reale. E' terribile rendersi conto che è così facile avere la propria identità distrutta e tutti gli agi tolti: non viviamo in un mondo reale, ma in un mondo finto fatto di proiezioni. Questo è uno degli EP più cupi: le idee per le canzoni ruotano attorno al suicidio, all'odio verso se stessi, ad un amico assassino e alle sue vittime. In voluto contrasto con Hothouse.



Per il tuo ultimo EP hai lavorato tra gli altri con Vula e Sharlene dei Basement Jaxx e Joan Wasser, chi ti piacerebbe avere come guest star nel tuo prossimo lavoro? Inoltre hai già programmato il lancio di un nuovo EP e se sì sarà disponibile su iTunes in tutto il mondo?

Le canzoni sono già state registrate e così non ci saranno molte sorprese (Tupac? Scherzo…). Il prossimo EP si chiamerà 'Litter To Society,' come tematiche sarà dark, ma con un suono più funk e blue eyed soul. Gli EP sono e saranno disponibili in tutto in mondo su iTunes.

Qual è la tua canzone solista preferita? La mi è Hot Hothouse per esempio.

'Litter To Society', è la mia canzone epica. E una dichiarazione più che definitiva.

Hai anche partecipato alla release di un paio di videoclip Chamber Of Aversion e Character Of Assassination: puoi dirci qualcosa di più sulla release di questi clip e cosa volevi rappresentare con essi?

Credo sia meglio se a parlarne siano I ragazzi del team Embryoroom che li hanno realizzati.

Embryoroom: fino a questo punto sono stati realizzati un paio di "intersodes" (una sorta di episodio di un serial televisivo ma realizzato per il web, ndr) così come due video musicali basati sui corrispettivi "intersodes" (i video di The Third Rail & Hothouse music e di Chamber of Aversion & Character Assassination). Quando i vari intersodes saranno ultimate, si realizzerà una sorte di film dal titolo Hazmazk (has'-mask)che ruoterà intorno al tema degli "abduction phenomena." Questo fenomeno, alcune volte attribuito agli alieni, segue una serie di eventi accaduti a coloro che vissero queste esperienze. E' un mister chi o che cosa li controlli. Il film si college ai toni dark della musice e al tono dark degli ultimo 8 anni quando l'intera realtà del consenso sembra essere stata "rapita".

Parliamo della tua esperienza con gli Scissor Sisters: come hai scelto il tuo soprannome?

Del è il diminutive di Derek in UK. Un giornale mi chiamò così e mi si attaccò addosso. Marquis? E' regale e pretenzioso: un perfetto nome per il palco.

Come sei coinvolto nel lavoro della band? Diversi websites dicono che molta parte del lavoro in studio è fatta da Jake and Baby Daddy,qual'è il tuo ruolo nel processo di creazione delle canzone o nello scegliere che genere di suono un album o una canzone avrà?

Jake e Baby Daddy sono i nostri principali songwriters e sono molto bravi nel loro lavoro. Contribuisco in studio come in studio, e credo che quello che posso aggiungere nelle performance dal vivo sia ugualmente importante.



Sul palco sei sempre molto elegante, ben vestito e con gusti sobri, molto distante dallo stile sgargiante e flamboyant di Ana and Jake. E' una strategia studiata o una tua libera scelta il tuo modo di vestire sul palco? Sembri un ragazzo molto attento al glamour e alla tendenze della moda, hai uno stilista preferito per i tuoi abiti da concerto e per le foto promozionali?





Catturo sempre immagini che m'interessano, alcuni stilisti aiutano ad immaginarmi in vari momenti in che direzione deve muoversi il mio stile. Gaultier, Ray Petri, Miguel Androver. Sarebbe ingiusto se non menzionassi Prince, lui ha un'enorme influenza. Dandyism, Skins, è tutto mescolato nel suo stile.

Con la tua band, avete viaggiato molto per l'ultimo tour, qual è stato l'avvenimento più divertente che ti è capitato?

Rimanere bloccati in un ascensore prima di un concerto (la sequenza apertura del nostro ultimo DVD).

Come ti sei sentito dopo il grande successo dell'ultimo album degli Scissor Sisters? Avevi mai pensato ad un successo simile quando rispondesti all'annuncio della band e iniziasti la tua avventura?

Non ne avevo proprio idea. Ho soddisfatto una mia fantasia, non male non male davvero.

Recentemente è stata realizzata una compilation di beneficenza a favore di Warchild che contiene una cover degli Scissor Sisters di una canzone dei Roxy Music, Do The Strand, puoi dirci qualcosa di più su questo progetto?

Credo che I cantanti originali del brano (in questo caso i Roxy Music) ci scelsero per quella canzone. E' stato divertente e ha dato ai fans la possibilità di avere qualcosa mentre finiamo il 3 album.

A proposito, puoi dirci qualcosa sul nuovo album degli Scissor Sisters?

Sfortunatamente no! Spiacente.

Alcune domande dai fans italiani:

Giangiacomo chiede: cosa fa Del Marquis quando esce dal mondo eccentrico degli Scissor Sisters ed è di nuovo Derek Gruen? E poi, questa è una domanda più personale, cosa pensi dei primi mesi di Barak Obama come Presidente degli USA: sei soddisfatto del suo lavoro? E come hai vissuto il periodo prima della sua elezione? Sei orgoglioso di essere un americano?

Quando non sto su un palco, pratico il giardinaggio, vado in bici, bevo caffè, molto caffè. Trovo cose a cui appassionarmi. Credo che le scorse elezioni mi hanno aiutato a trovare l'orgoglio di essere Americano e un'identità (anche se penso che i lunghi viaggi con la band sono stati i primi passi compiuti in questo senso). E anche se ci fosse stato un altro regime repubblicano sarei ancora orgoglio per le persone straordinarie che conosco che ogni giorno lasciano un segno e sono Americani.

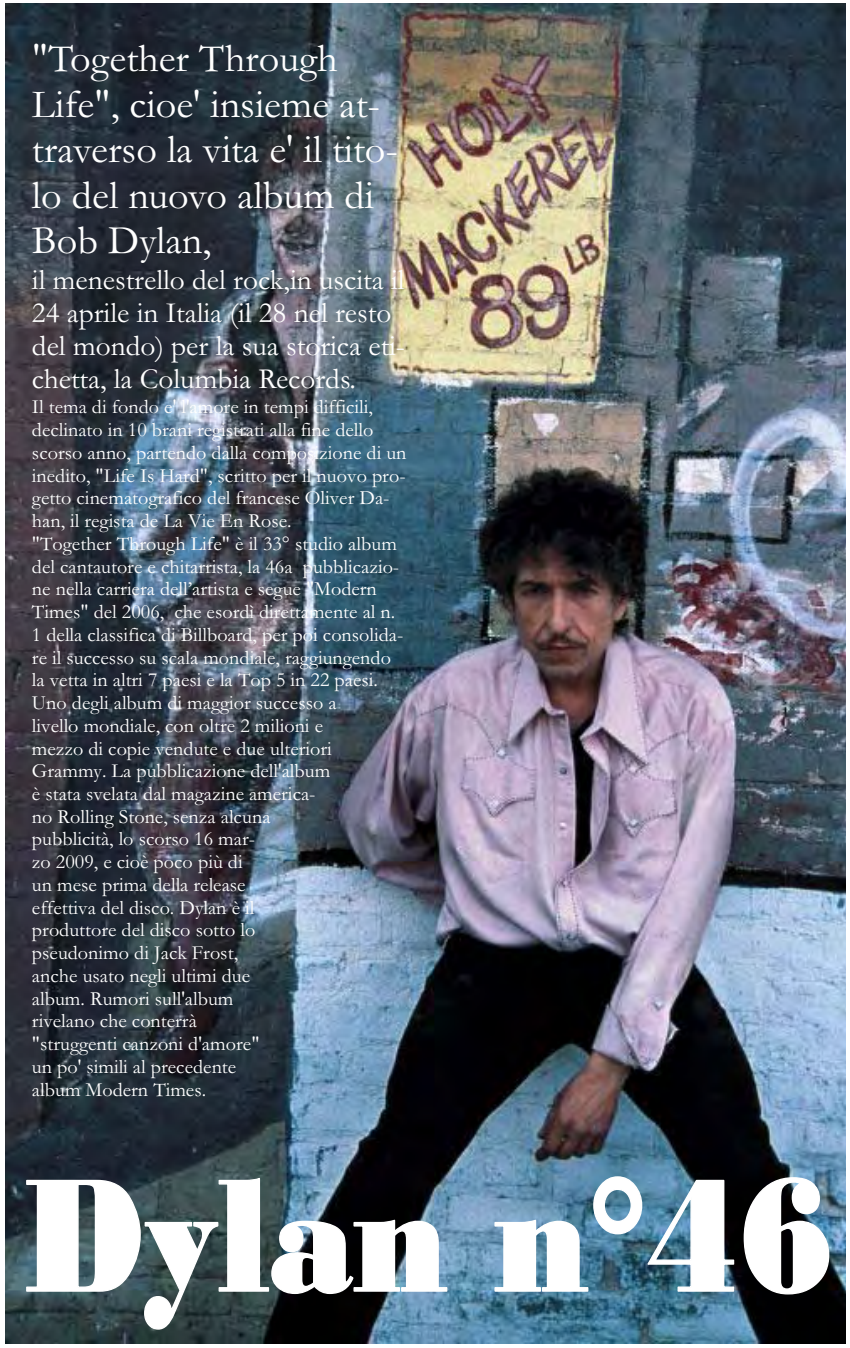
Sergio invece ti chiede: gli Scissor Sisters hanno sempre avuto attenzione verso i fans più collezionisti realizzando singoli in diversi formati, vinili, DVD e così via mentre tu hai deciso di realizzare solo EP digitali. Perché hai deciso di realizzare la tua musica in questo modo invece che nei modi tradizionali? E può essere questo il segno di un nuovo corso per gli Scissor stessi con più release digitali e meno fisiche?

I CD fisici stanno morendo, se non sono già morti. Vedrete che i download digital sono la maggioranza del mercato, con edizione limitate in boxset (release fisiche) come quelle dei NIN e degli U2 che sono fatte solo per una clientela abbiente. Un gruppo senza un numeroso seguito così fanatico realizzerà soltanto edizione limitate in vinile oltre ai download. L'idea di album può morire o essere sostituita da altri formati. Ai consumatori non piace aspettare troppo, e non focalizzarsi troppo sullo stesso soggetto. C'è più libertà con gli EP, o con album più brevi. Più libertà per l'artista.

Chiudiamo l'intervista con 2 richieste dei fans, Giangiacomo chiede se puoi dare ad Ana un bacio da parte sua mentre Sergio vorrebbe sapere se Baby Daddy è single e se eventualmente puoi passargli il suo numero di cellulare.

Io do sempre un bacio ad Ana e si credo Baby Daddy sia single e se me lo fa avere gli darò volentieri il numero di cellulare di Sergio.

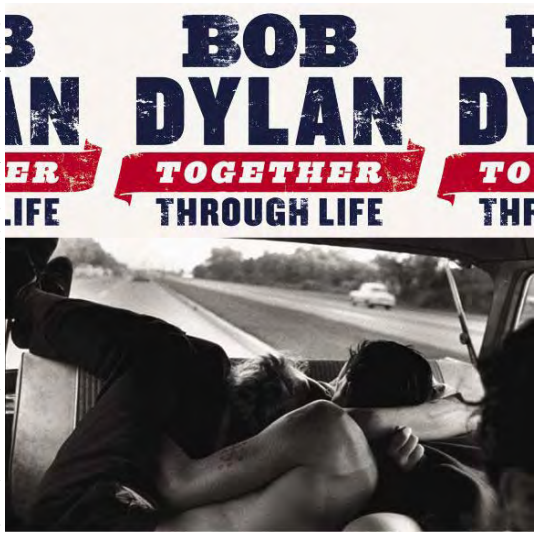
xDel



"Together Through Life", cioe' insieme attraverso la vita e' il titolo del nuovo album di Bob Dylan,
il menestrello del rock,in uscita il 24 aprile in Italia (il 28 nel resto del mondo) per la sua storica etichetta, la Columbia Records.

Il tema di fondo è l'amore in tempi difficili, declinato in 10 brani registrati alla fine dello scorso anno, partendo dalla composizione di un inedito, "Life Is Hard", scritto per il nuovo progetto cinematografico del francese Oliver Dahan, il regista de La Vie En Rose.
"Together Through Life" è il 33° studio album del cantautore e chitarrista, la 46a pubblicazione nella carriera dell'artista e segue "Modern Times" del 2006, che esordì direttamente al n. 1 della classifica di Billboard, per poi consolidare il successo su scala mondiale, raggiungendo la vetta in altri 7 paesi e la Top 5 in 22 paesi. Uno degli album di maggior successo a livello mondiale, con oltre 2 milioni e mezzo di copie vendute e due ulteriori Grammy. La pubblicazione dell'album è stata svelata dal magazine americano Rolling Stone, senza alcuna pubblicità, lo scorso 16 marzo 2009, e cioè poco più di un mese prima della release effettiva del disco. Dylan è il produttore del disco sotto lo pseudonimo di Jack Frost, anche usato negli ultimi due album. Rumori sull'album rivelano che conterrà "struggenti canzoni d'amore" un po' simili al precedente album Modern Times.

Dylan n°46

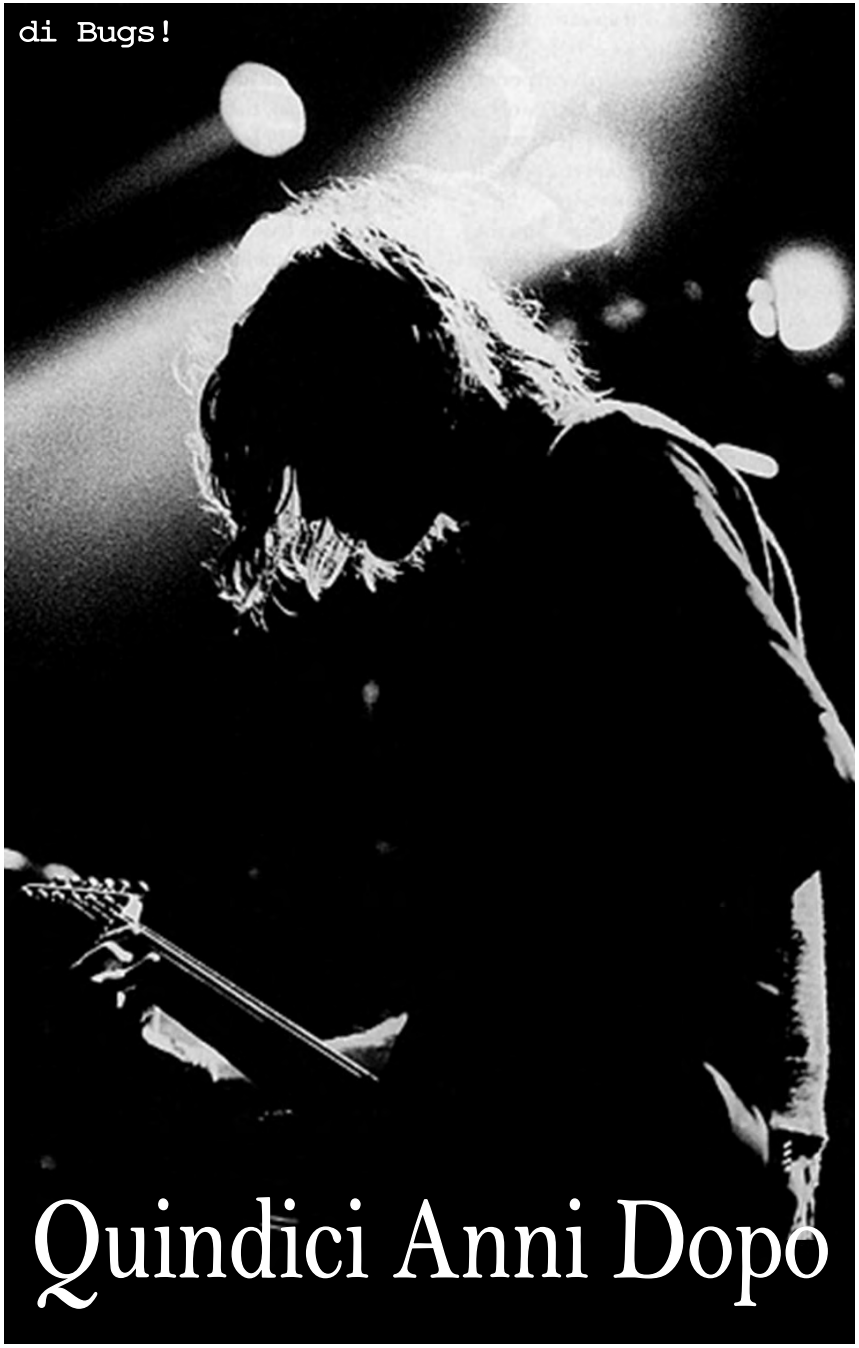


Il tour europeo partito il 22 marzo da Stoccolma (tre le date italiane, in programma a metà aprile) e il nuovo album Together Through Life non sono l'unico "regalo" che Bobn Dylan ha pensato di fare ai suoi fan. Il cantante americano, infatti, ha postato in Rete, sul suo sito, come ormai è consuetudine, il brano Beyond Here Lies Nothin', contenuto nel nuovo album. I fan hanno avuto la possibilità di scaricarlo gratuitamente per 24 ore, dal 30 al 31 marzo.
Dylan è tornato, con quest'album, con la sua regolare tour-band, con in più David Hidalgo dei Los Lobos ed i membri della band di Tom Petty The Heartbreakers (Mike Campbell e Benmont Tench).
Ha fatto abbastanza discutere la copertina del disco. On the road, su una macchina, due amanti si baciano appassionatamente. Ma gli amanti sono due giovani ragazzi. Una cover provocatoria? Chissà, di certo l'artista si è appropriato dello scatto fatto nel 1959 dal fotografo Bruce Davidson che è anche la copertina del libro di uno dei suoi scrittori preferiti: Larry Brown.
Apre la tracklist dell'album "Beyond here lies nothing", il singolo anticipato sul Web. Poi altri brani quali "If you ever go to Houston", costruito su un tema dell'armonica con due soli accordi e puntellato dal vibrare della chitarra slide, oppure i riff dell'energica "Jolene" che si spengono per lasciare campo aperto alla voce di Dylan. "Together Through Life" segna una cesura rispetto agli ultimi due lavori registrati in studio ("Modern Times" e "Love And Theft"), nonostante tutti e tre portino la firma del produttore Jack Frost, pseudonimo dello stesso Dylan.
Il cantautore simbolo della contestazione, alle soglie dei 68 anni, tende a prediligere ormai liriche dedicate all'amore, alle sue pene ma anche al suo potere di riscatto. Emblematica di questa svolta intimista è la canzone "Life Is Hard", composta per entrare nella colonna sonora del nuovo film del francese Oliver Dahan "My own love song" che racconta dell'amore tra una ex cantautrice paraplegica e il suo accompagnatore. "Life in hard without you", canta struggente Dylan. E la delicata trama di violini e mandolini che accompagnano la sua voce roca sono un primo, assaggio di quel country folk, che riesplodera' in tutta la sua forza in "This dream of you".

TRACKLIST:
Beyond Here Lies Nothing
Life Is Hard
My Wife's Home Town
If You Ever Go To Houston
Forgetful Heart
Jolene
This Dream Of You
Shake, Shake Mama
Feel A Change Coming On
I's All Good



di Bugs!



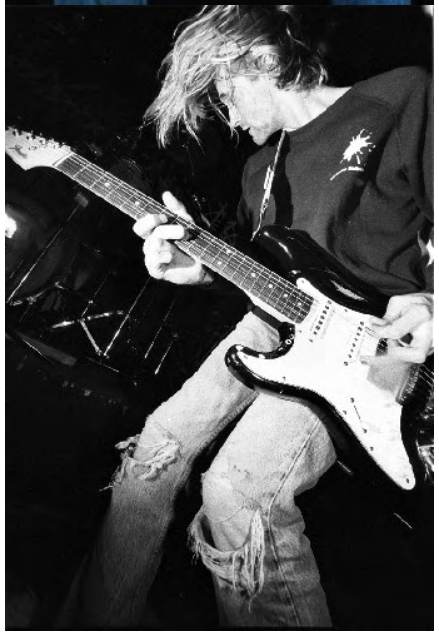
Quindici Anni Dopo

In generale i ricordi di quando si è piccoli non sempre sono vividi e ben a fuoco nella nostra testa. Tante volte sono vaghi e fumosi, magari iniziano a prendere forma solo dopo che qualcuno ci aiuta a riportarli alla luce, a farli riemergere a galla, e nonostatnte ciò molte volte non sono così definiti e particolareggiati. Poi ci sono degli istanti, dei flash, degli attimi della nostra vita che ti si infilano nella testa, ti si piantano come un chiodo e non ci escono più per anni ed anni, e che quando ci ripensi te li ritrovi lì davanti agli occhi come la scena di un film visto e rivisto centinaia di volte, o come qualcosa che ti è accaduto solamente la sera prima. Molti di questi ricordi, così lontani ma così presenti, sono legati a situazioni particolari, a momenti che ci hanno segnato, che ci hanno colpito, e che hanno rappresentato una tappa importante del nostro personale percorso, momenti di crescita. Molti altri invece, a rimpensarci a distanza di anni possono apparirci anche banali e insignificanti. Quante volte personalmente mi viene da chiedermi "perchè mi ricordo questa cosa?", "perchè mi aveva colpito così tanto?", "perchè questo ricordo e non un'altro?" e molto spesso non riesco a darmi una risposta.

Tra i mille flashback che mi passano davanti agli occhi ogni tanto ad esempio c'è questo. Giorno, metà pomeriggio penso, comunque c'è ancora luce, una bella giornata primaverile. Sono in macchina con mio padre e mio fratello, più grande di me di tre anni. Io naturalmente sono seduto dietro. La radio è accesa e ad un certo punto lo speacker con tono fortemente commosso annuncia la morte di un famosissimo cantante. Mio padre non sembra interessarsene più di tanto, mio fratello, che avendo tre anni più di me già ascoltava un certo tipo di musica, musica “da grandi” appare già un po' più scosso e turbato. E' una notizia inaspettata. Nel mio ricordo ovviamente non c'è chiaro il nome di quel cantante, non lo conoscevo all'epoca, per me era solamente una parola dalla strana pronuncia, ma quel momento ce l'ho ancora davanti agli occhi. Non so dire se la notizia fosse appena stata battuta dalle agenzie o se fosse già vecchia di qualche ora. Mi ricordo solo il fortissimo trasporto emotivo che serpeggiava nell'aria. Solo qualche anno dopo, ripensando a questo episodio sono riuscito a contestualizzare quel ricordo, a capire di cosa si trattava, e anche a dare una data precisa all'accaduto. Era l'8 aprile del 1994. Io all'epoca avevo 11 anni, ero appena uscito dalle scuole elementari e non avevo la più pallida idea di chi fossero i Nirvana. Per questo motivo non riesco a spiegarmi perchè questo ricordo si ficcò così profondamente nella mia memoria: ad un bambino cosa può interessare di un cantante "sconosciuto" che muore dall'altra parte del mondo? Non lo so. Però evidentemente ci fu qualcosa che mi colpì. E oggi, a quindici anni esatti di distanza da quel giorno di quel lontano aprile, ora che so chi è Kurt Cobain, e cosa ha rappresentato per la storia della musica e non solo, rimango colpito da tutta questa storia. Evidentemente la notizia aveva suscitato un turbinio di emozioni così forte da riuscire a tirar dentro in qualche modo anche un bambino, completamente esterno alla vicenda, ma in grado forse più di chiunque altro di recepire e assorbire sensazioni così forti e sconvolgenti.

In questo numero, a quindici anni di distanza da quel giorno, abbiamo deciso di preparare un ricordo semplice di uno degli uomini che hanno influenzato in maniera più pesante il rock degli ultimi 20 anni, senza farne biografie, senza troppi giri di parole, senza riaprire il solito dibattito suicidio - omicidio. Sono già state spese milioni di parole su questo argomento, e fiumi di inchiostro. E francamente, ora come ora non è nemmeno più tanto importante.





Ci limitiamo semplicemente a ripercorrere le sue ultime ore di vita, a riportare le sue ultime parole e le parole di chi l'ha stimato come persona e come artista, di chi l'ha amato con i suoi pregi e con i suoi difetti, senza dipingere l'immagine di un santo, che lui stesso sicuramente avrebbe odiato. Si sa, dopo la morte diventano tutti un po' più buoni e un po' più bravi. Ci limitiamo, attraverso i documenti raccolti sul web a tratteggiarne un ricordo che speriamo possa essere il più vero ed efficace possibile.

Per capire quello che è successo quel giorno di quindici anni fa dobbiamo tornare indietro di qualche settimana, proprio nel nostro paese, più precisamente a Roma. Sì, perchè quello che molti non sanno è che l'ultima apparizione tv dei Nirvana prima della morte di Cobain è avvenuta proprio sulla nostra televisione di stato. Per la precisione il 23 Febbraio 1994 nell'inusuale cornice della trasmissione di Raitre "Tunnel" condotta da Serena Dandini. In onda andò solo un brano estratto dalla mini-performance che il gruppo concesse di fronte alle telecamere quella sera. In video compariva un Kurt Cobain già visibilmente provato, con un pallore sospetto che lasciava facilmente intuire l'abuso di droghe. L'ospitata a Tunnel ha preceduto di una decina di giorni il malore che lo ha colpito, sempre mentre si trovava a Roma, agli inizi di marzo. Subito dopo l'ultimo concerto dei Nirvana al Terminal Einz a Monaco, in Germania, il 1° marzo 1994, a Kurt vennero diagnosticate una bronchite ed una laringite. Fu così che il giorno dopo Kurt volò a Roma per prendersi una settimana di riposo, dove prese una suite all'Excelsior di Roma. Qui fu raggiunto da Courtney Love, sua moglie, e da Frances Bean, sua figlia. Ma durante la notte Courtney si accorse che il marito era in overdose. Kurt fu portato prima al pronto soccorso e successivamente inseguito dai giornalisti presso il Rome American Hospital. Qui rimase in coma farmacologico per tutta la notte, ma dopo qualche giorno si riprese. Già in questo caso qualcuno avanzò l'ipotesi del tentato suicidio. Il 18 marzo Courtney telefonò alla polizia temendo il suicidio del marito, che si era chiuso a chiave in una stanza armato di una pistola. Al suo arrivo, la polizia confiscò alcune armi da fuoco e una bottiglia di pillole appartenenti a Cobain, di cui tuttavia negò di essere il padrone assicurando di non aver tentato il suicidio, ma di fuggire dalla moglie. Lo stesso mese Cobain accettò di sottoporsi ad un programma di disintossicazione. Il 30 marzo arrivò all'Exodus Medical Center di Los Angeles, California. Nel pomeriggio del 1° aprile, una delle tate di Frances Bean la portò presso di lui per un incontro di un'ora. Quella notte, Cobain uscì dall'edificio per fumare una sigaretta, scavalcò un muro alto due metri, prese un taxi e si fece portare all'aeroporto, dove prese un aereo per Seattle. La mattina seguente, si fermò a casa sua e parlò con Michael "Cali" DeWitt, che in quel periodo risiedeva lì. Il 3 aprile, Courtney Love contattò un investigatore privato, Tom Grant e lo incaricò di ritrovare il marito.





Il giorno seguente, diffuse un comunicato per la scomparsa di Cobain sotto il nome della madre del cantante. L'8 aprile 1994, il corpo di Cobain fu trovato da Gary Smith, un elettricista della Veca Electric, nella serra presso il garage nella sua casa sul Lago Washington. Smith vi giunse per installare l'illuminazione di sicurezza e vide il corpo steso all'interno. Ad esclusione del poco sangue proveniente dall'orecchio di Cobain, Smith disse di non aver rinvenuto segni visibili di particolari traumi; semplicemente, pensava fosse addormentato. Smith trovò inoltre quella che sembrò una lettera di suicidio, ma non per l'investigatore Tom Grant. A suo giudizio, infatti, la lettera sembrava più che altro un addio al mondo della musica che a quello terreno. Un fucile a pompa, comprato per Cobain da Dylan Carlson (amico di quest'ultimo), venne trovato vicino al corpo del defunto. L'autopsia successivamente confermò che la morte di Cobain fu causata da un "colpo di fucile autoinflitto alla testa". Il rapporto disse anche che il cantante era morto con tutta probabilità il 5 aprile 1994.

Nella lettera di suicidio, diretta all'amico immaginario della sua infanzia, "Boddah", Cobain citò una canzone di Neil Young, My My, Hey Hey (Out of the Blue): "It's better to burn out than to fade away" (È meglio bruciare in fretta che spegnersi lentamente), frase che compare anche nella canzone dei Queen Gimme the prize, tratta dalla colonna sonora del film Highlander (1986). L'uso da parte di Cobain di quel testo ebbe un profondo impatto su Young, che dedicò parte dell'album Sleeps with Angels alla memoria del cantante dei Nirvana. La lettera citava anche il cantante dei Queen, Freddie Mercury, cui Cobain invidiava la passione per il suo lavoro e per il suo pubblico, che sembrava non essere cambiato per tutta la sua carriera.

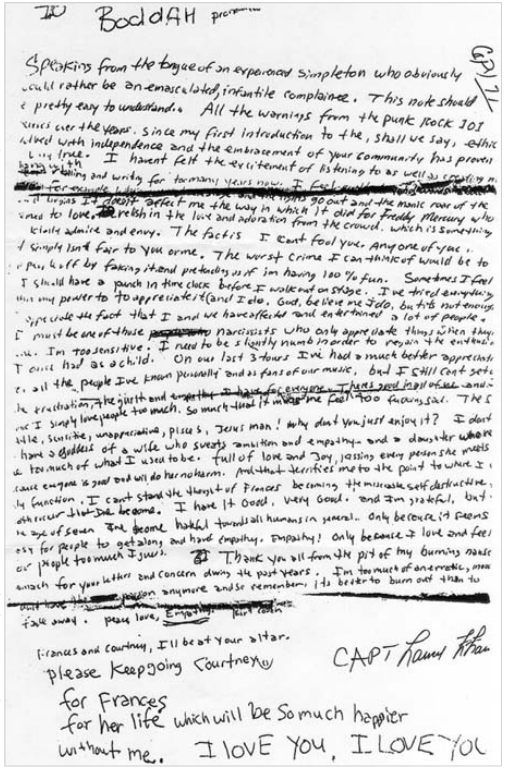
Da Boddah

Vi parlo dal punto di vista di un sempliciotto un po' vissuto che preferirebbe essere uno snervante bimbo lamentoso. Questa lettera dovrebbe essere semplice abbastanza semplice da capire. Tutti gli avvenimenti della scuola base del punk-rock che mi sono stati dati nel corso degli anni, dai miei esordi, intendo dire, l'etica dell'indipendenza e di abbracciare la vostra comunità si sono rivelati esatti. Io non provo più emozioni nell'ascoltare musica e nemmeno nel crearla nel leggere e nello scrivere da troppi anni ormai. Questo mi fa sentire terribilmente colpevole. Per esempio quando siamo nel backstage e le luci si spengono e sento il maniacale urlo della folla cominciare, non ha nessun effetto su di me, non è come era per Freddie Mercury, a lui la folla lo inebriava, ne ritraeva energia e io l'ho sempre invidiato per questo, ma per me non è così. Il fatto è che io non posso imbrogliarvi, nessuno di voi. Semplicemente non sarebbe giusto nei vostri confronti ne nei miei. Il peggior crimine che mi possa venire in mente e quello di fingere e far credere che io mi stia divertendo al 100%. A volte mi sento come se dovessi timbrare il cartellino ogni volta che salgo sul palco. Ho provato tutto quello che è in mio potere per apprezzare questo. Ho apprezzato il fatto che io e gli altri abbiamo colpito e intrattenuto tutta questa gente. Ma devo essere uno di quei narcisisti che apprezzano le cose solo quando non ci sono più. Io sono troppo sensibile. Ho bisogno di essere un po' stordito per ritrovare l'entusiasmo che avevo da bambino. Durante gli ultimi tre nostri tour sono riuscito ad apprezzare molto di più le persone che conoscevo personalmente e i fans della nostra musica, ma ancora non riesco a superare la frustrazione, il senso di colpa e l'empatia che ho per tutti. C'è del buono in ognuno di noi e penso che io amo troppo la gente, così tanto che mi sento troppo fottutamente triste. Il piccolo triste, sensibile...! Perché non ti diverti e basta? Non lo so! Ho una moglie divina che trasuda ambizione e empatia e una figlia che mi ricorda troppo di quando ero come lei, pieno di amore e gioia, bacia tutte le persone che incontra perché tutti sono buoni e nessuno può farle del male. E questo mi terrorizza a tal punto che perdo le mie funzioni vitali. Non posso sopportare l'idea che Frances diventi una miserabile, autodistruttiva rocker come me. Mi è andata bene, molto bene durante questi anni, e ne sono grato, ma è dall'età di sette anni che sono avverso al genere umano. Solo perché a tutti sembra così facile tirare avanti ed essere empatici. Penso sia solo perché io amo troppo e mi rammarico troppo per la gente. Grazie a tutti voi dal fondo del mio bruciante, nauseato stomaco per le vostre lettere e il supporto che mi avete dato negli anni passati. Io sono troppo stravagante, lunatico, bambino! E non ho piu nessuna emozione, e ricordate, è meglio bruciare in fretta che spegnersi lentamente.

Pace, Amore, Empatia. Kurt Cobain

Frances e Courtney, io sarò al vostro altare.
Ti prego Courtney continua così, per Frances.
Per la sua vita, voglio che sia felice senza di me.

VI AMO, VI AMO


Boddah

Speaking from the tongue of an experienced simpleton who obviously would rather be an emaciated, infantile complainee. This note should be pretty easy to understand. All the warnings from the punk rock 101 stereo over the years. Since my first introduction to the, shall we say, ethic mixed with independence and the embracement of your community, has proven very true. I haven't felt the excitement of listening to or writing for too many years now. I feel ... [illegible] ... I'm terrified of becoming a parody of myself up there. I have it good, very good, and I'm grateful, but I can't fake sincerity for the benefit of others. I appreciate the fact that I and we have affected and entertained a lot of people. I must be one of those narcissists who only appreciate things when they're gone. I'm too sensitive. I need to be slightly numb in order to remain the sentient being I am. I'm too sensitive. I need to be slightly numb in order to remain the sentient being I am. I cried hard as a child. On our last 3 tours I've had a much better appreciation for all the people I've known personally and as fans of our music, but I still can't seem to get by the fact that I simply love people too much. So much that it makes me feel too fucking sad. The exhilaration, the guilt and anger that I have for everyone. That's good night ladies and gentlemen. I'm a sensitive, unappreciative, pisces, Jesus man! Why don't you just enjoy it? I don't have a goddess of a wife who sweats ambition and empathy and a daughter who is too much of what I used to be. Full of love and joy, kissing every person she meets because everyone is good and will do her no harm. And that terrifies me to the point to where I am ineffective in my function. I can't stand the thought of Frances becoming the miserable self destructive, pathetic mess that I have become. I have it good, very good. And I'm grateful, but I'm a product of society. I've become hateful towards all humans in general. Only because it seems easy for people to get along and have empathy. Empathy! Only because I love and feel for people too much I suppose. Thank you all from the pit of my burning nausea stomach for your letters and concern during the past years. I'm too much of an emotional mess for your attention anymore and so remember, it's better to burn out than to fade away. Peace, Love, Empathy. Kurt Cobain

Frances and Courtney, I'll be at your altar.
Please Keep going Courtney
CAPT Kurt Fhan
for Frances
for her life which will be so much happier
without me. I LOVE YOU, I LOVE YOU

Tutto il mondo della musica rimase scosso dalla notizia della morte di Cobain. Dave Grohl, ex Nirvana e attuale frontman dei Foo Fighters lo ha ricordato così: "La vicenda di Kurt è stata un insegnamento. Lui era un personaggio incredibile: aveva un talento pazzesco ed un formidabile senso dell'ironia. Molti pensano ai Nirvana come ad un band maledetta, invece non sai le volte che ci siamo ritrovati tutti e tre a ridere come pazzi, fino a farci uscire le lacrime, per le situazioni più assurde che ci capitavano. Kurt era un grande: aveva un'onesta disarmante, un candore difficile da spiegare a parole.



Ma era anche un eccentrico, un individualista, un pazzo. E magari cinque minuti dopo solo un gran timido, non potevi mai sapere cosa aspettarti da lui. Anche se poi, dopotutto, ad ucciderlo è stato il suo lato oscuro, quei demoni che aveva dentro di sè che non ha mai saputo affrontare".
Michael Stipe leader dei R.E.M., nonchè padrino di Frances Bean Cobain, figlia di Kurt Cobain e Courtney Love, al quale negli ultimi tempi Cobain era particolarmente legato, che in quel periodo stava ultimando col resto del gruppo le registrazioni di "Monster", nella quale compare "Let Me In", brano scritto sulla spinta emotiva causata dalla prematura scomparsa dell'amico (e suonato con una chitarra di Cobain regalata ai R.E.M. dalla stessa Kurtney Love poco dopo l'accaduto), così ha ricordato l'amico: "Prima i morire mi parlò della direzione che stava prendendo la sua musica. Voglio dire che so che il prossimo disco dei Nirvana avrebbe avuto un suono completamente diverso: più tranquillo, acustico e con molti strumenti. Sarebbe stato un disco grandissimo e sono un po' arrabbiato con lui per l'essersi ucciso senza realizzarlo. Io e lui stavamo per registrare un demo. Era tutto pronto: il suo biglietto aereo, la prenotazione, una macchina all'aeroporto poi all'ultimo momento mi ha chiamato e mi ha detto "non posso venire". E ancora: "Ho parlato molto con Kurt durante le ultime settimane. Amava Courtney e Frances Bean, amava Chris, Dave e i Nirvana. Amava veramente queste persone. La sua morte è una perdita terribile... E credo di non riuscire a dire nient'altro in questo momento..."

"Credo che nessuno di noi sarebbe qui, stasera, se non fosse per Kurt Cobain".
(...Eddie Vedder, al numeroso pubblico presente a un concerto a Washington,D.C., la sera in cui venne annunciata la morte di Kurt)

"Quando ho sentito per la prima volta Nevermind sono rimasto semplicemente scioccato. E sono stato felice che Kurt Cobain abbia fatto una splendida cover della mia The Man who sold The World. Mi spiace solo di non averlo mai incontrato".
(David Bowie)

"In Nevermind si sente la profondità delle ferite di Kurt che vengono alla superficie fluttuando attraverso la musica".
(Steven Tyler)

"Quando uno comincia a pensare troppo, va fuori di testa e si spara, come ha fatto Kurt Cobain, che penso si sentisse in debito per chissà quante milioni di persone di tutto il mondo e non era così. Nessuno deve nulla a nessuno".
(Noel Gallagher)

"Quando ho sentito Nevermind ho capito che quel ragazzo che cantava aveva una vibrazione, un qualcosa che sembrava quasi diabolico. Una sera sono andato a vederli a New York: Cobain ha spaccato gli strumenti poi si è gettato in mezzo al pubblico. Poco dopo l'ho viso mentre andava al bar: indossava una maglietta degli Stooges (la band di Iggy nei 60's,ndr). Mi sono sentito fiero".
(Iggy Pop)

Con gli Stadio è DILUVIO UNIVERSALE

di Andrea Dasso



Finalmente sono tornati gli Stadio! Si inziava a sentire la mancanza della rock band emiliana dalla scena musicale, visto che l'ultimo album d'inediti era targato 2007. Certo nel frattempo hanno realizzato una Platinum Collection in 3CD, ma iniziava a farsi sentire il bisogno di ascoltare qualcosa di nuovo da una delle band più durature del panorama italiano, attiva da un trentennio anche se con alcuni cambi di formazione nel corso del tempo, ma indissolubilmente legata alle due anime storiche Gaetano Curreri, il leader e vocalist, e il "capitano degli Stadio" Giovanni Pezzoli, il batterista ed unico superstite della formazione originale di fine anni '70.

Intorno agli Stadio c'era anche curiosità per vedere se la band, nata all'insegna del rock, avesse intenzione di continuare la strada del pop melodico e "cantautorale" che aveva segnato gli ultimi 2 lavori. Così dopo 1 anno e mezzo di lavoro, Gaetano e soci ci hanno regalato il loro nuovo album, Diluvio Universale, il #14 della loro storia. Aprendo il booklet che l'accompagna subito si nota che l'album non deluderà: oltre ai consueti testi poetici e raffinati firmati da Saverio Grandi, spiccano nell'album la mano di Vasco Rossi, autore del testo della title track e prossimo singolo, e Fabrizio Moro, che dopo la fortunata esperienza sanremese con Pensa, duetta con Gaetano, oltre ad avere personalmente co-scritto il testo della canzone con Saverio Grandi. E infatti l'album non delude per nulla, anzi sembra un deciso passo in avanti in termini di qualità rispetto al precedente lavoro: l'anima rock degli Stadio riemerge infatti in tutto il suo fulgore attraverso le 12 canzoni del CD, sostenuta da uno stuolo di chitarre elettriche come non si sentiva da anni in un loro disco, accompagnata anche da una spruzzata di elettronica in diverse canzoni, cosa che non guasta mai, un disco in cui emerge l'animo rock e passionale della band e che coinvolge appieno l'ascoltatore, in cui si percepisce come più che in passato ogni elemento del quartetto abbia portato qualcosa di suo, un tocco personale, alla riuscita del disco dalla voce rock di Gaetano agli spettacolari assoli alla chitarra di Andrea, al basso sapiente di Roberto fino all'onnipresente batteria di Giovanni.

Tema principe dell'album, come spesso accade per gli Stadio, è l'amore ma in questo album Saverio Grandi spazio molto nei tempi toccando temi anche più sociali come il dramma della prostituzione (Cortili Lontani, dove Saverio per la prima ci mette anche la voce, in duetto con Gaetano) o dell'immigrazione nel nostro paese (Benvenuti A Babilonia). Il testo di Vasco tratta invece di un tema molto caro al rocker di Zocca: quello dei patti. Vasco, si sa, tiene molto ai patti e alla parola data, e qui parla proprio di una donna che ha infranto il patto fatto con il suo uomo, metafora che partendo del microcosmo della coppia si allarga fino alla macrocosmo della società attuale, in cui la parola data (dai politici al mondo economico e via dicendo).

La tracklist comprende:

1. DILUVIO UNIVERSALE
2. GIOIA E DOLORE
3. PERDIAMOCI
4. UN PENSIERO PER TE
5. CORTILI LONTANI con Saverio Grandi
6. COME PIOGGIA IN MARE
7. BENVENUTI A BABILONIA
8. AUTUNNO
9. NON SI ACCORGERA'
10. IN QUESTO VORTICE
11. RESTA COME SEI con Fabrizio Moro
12. LA MIA CANZONE PER TE



L'album si apre con il puro rock che arriva da Zocca per passare al pop-rock di Gioia E Dolore, prima singolo estratto e basato sulla classica tematica del rapporto di coppia per poi passare ad un altro brano rock come Perdiamoci. Tra le altre canzoni dell'album meritano una menzione speciale: Cortili Lontani in cui in 6 minuti Saverio e Gaetano cantano la triste storia di una prostituta rumena che arrivata nel nostro paese per mantenere il figlio e la madre lontani preferisce prostituirsi che "pulire le scale", scegliendo un metodo più rapido per fare soldi. La canzone è contraddistinta dall'alternanza delle strofe: in una si racconta la storia della ragazza nella successiva quella del suo cliente, sottolineando la solitudine di fondo che lega i due personaggi. Molto bella e caratterizzata da un'intro molto cupa Benvenuti A Babilonia, che nacque dopo pranzo un anno e mezzo fa quando gli Stadio stavano andando in macchina a presenziare come ospiti ad un programma TV, è una triste descrizione dell'Italia attuale per gli immigrati, che invita "chi è nato nel posto sbagliato" a correre in Italia perché "in fondo al mare di posto ce n'è". Menzione d'onore anche per Non Si Accorgerà: splendida ballata rock sulla routine che può assumere la vita di coppia con l'uomo che ignora la sua donna finché non finisce col perderla. Splendido il duetto anche con Fabrizio Moro, Resta Come Sei, e la canzone conclusiva La Mia Canzone Per Te, che Gaetano dedicherà in ogni live del tour a Beppino Englaro, anche se la canzone parla di un amore perduto per Gaetano il testo si può anche applicare benissimo alla dolorosa perdita di una persona cara che la morte porta.

Per promuovere al meglio il nuovo album e farlo conoscere ancor meglio ai fans, gli Stadio hanno lanciato a cavallo di marzo e aprile un mini tour teatrale (Bologna, Roma, Genova, Rimini, Milano), con la data 0 nel palazzetto di Levico Terme, oltre ad una serie di incontri in concomitanze dei concerti con i fans presso negozi FNAC o Feltrinelli. Il tour ha dato modo alla band di suonare live ben 9 delle 12 canzoni nuove e ai fans di conoscere meglio gli Stadio e la genesi dell'ultimo album, con incontri all'insegna della cordialità e della massima disponibilità da parte della band anche per foto ed autografi di rito.
Non c'era migliore ritorno per gli Stadio che tornare indietro alle origini del loro sound, ripescando il rock e le chitarre elettriche, in un disco che svaria dal microcosmo privato al macrocosmo della nostra società e ai drammi che la segnano. E anche il grande pubblico sembra aver gradito il nuovo rock sound della band: l'album uscito lo scorso 20 marzo si è piazzato subito alla #6 dell'album chart italiana e ancora in top40 (attualmente alla 33) ad un mese dall'uscita.
Diluvio Universale Tour, live @ Teatro Politeama, Genova (27/03/2009)
La giornata live degli Stadio a Genova comincia per i fans già a metà pomeriggio alle 16.30 presso il negozio FNAC della centralissima Via XX Settembre. Alle 16.30 infatti nell'area incontri del punto vendita arriva il quartetto con 2 guest star d'eccezione subito apprezzati dai –purtroppo- non numerosissimi presenti: Saverio Grandi, storico paroliere della band, e Don Andrea Gallo, arzillo 80enne battagliero sacerdote anticonformista fondatore ed animatore della comunità di San Benedetto al Porto a Genova.
In circa un'ora di dibattito a cui hanno partecipato con interesse ed entusiasmo i fans presenti si sono toccati vari argomenti dai temi dell'album, alla nascita del nuovo progetto, dal legame degli Stadio con il cinema fino alla canzone dedicata a Marco Pantani. Concluso il dibattito, via a foto e autografi fin dopo le 18, quando gli Stadio lasciano la FNAC per ultimare le prove nel vicino Politeama, dove si sarebbero esibiti quella stessa sera.





Il concerto al Politeama (quasi pieno con i 1000 posti già andati via in prevendita) è iniziato quasi puntuale alle 21.15
La scaletta della serata ha visto eseguire ben 34 brani, con 9 pezzi dall'ultimo mentre gran parte degli altri presentati in versione editata o in medley per permettere ai fans di godere in circa 2.30 ore di quante più canzoni possibile. Ovviamente, come al solito, gli Stadio hanno curato attentamente i ri-arrangiamenti per questo tour, modificando le versioni album.

La tracklist ha compreso:
1. Benvenuti A Babilonia
2. Perdiamoci
3. Diluvio Universale
4. E mi alzo sui pedali

Benvenuto al pubblico e intro al concerto

5. Parole Nel Vento
6. Gioia E Dolore
7. Vortice
8. Innamorare Ancora
9. Non Si Accorgerà
10. Sorprendimi
11. Come Pioggia In Mare

Medley elettrico (pezzi dal 12 al 15)

12. Mi vuoi ancora
13. Equilibrio instabile
14. Chiaro
15. Le Mie Poesie Per Te
16. Resta Come Sei
17. Un Pensiero Per Te

Medley acustico (pezzi dal 18 al 20)

18. Ballando Al Buio
19. Lo Zaino
20. Guardami
21. Ti Mando Un Bacio
22. Il Segreto
23. Un Disperato Bisogno D'Amore
24. Acqua E Sapone
25. Grande Figlio Di Puttana
26. La Faccia Delle Donne
27. Chiedi Chi Erano I Beatles

Encore

28. La Mia Canzone Per Te
29. Canzoni Alla Radio
30. C'E'



Italia Album

dati: FIMI - Nielsen

01	ALESSANDRA AMOROSO - Stupida
02	RENATO ZERO - Presente
03	VALERIO SCANU - Sentimento
04	GIANNA NANNINI - Giannadream
05	U2 - No Line On the Orizon
06	MORGAN - Italian songbook vol.1
07	FABRI FIBRA - Chi Vuole essere Fabri Fibra?
08	LUCA NAPOLITANO - Vai
09	NOMADI - allo specchio
10	PINO DANIELE - Electric Jam

Italia Download

dati: FIMI - Nielsen

01	ALESSANDRA AMOROSO - Stupida
02	VALERIO SCANU - Sentimento
03	ARISA - Sincerità
04	MALIKA AYANE - come Foglie
05	LUCA NAPOLITANO - Forse Forse
06	MARCO CARTA - La Forza Mia
07	TIZIANO FERRO - Il Regalo più Grande
08	ALESSANDRA AMOROSO - Immobile
09	LADY GAGA - Poker Face
10	DOLCENERA - Il Mio Amore Unico

U.S.A. Album

dati: Billboard

01	RASCAL FLATTS - Unstoppable
02	O.S.T. - Hannah Montana: The Movie
03	JADAKISS - The Last Kiss
04	JASON ALDEAN - Wide Open
05	AAVV - Now 30
06	TAYLOR SWIFT - Fearless
07	KEITH URBAN - defying Gravity
08	O.S.T. - Twilight
09	PRINCE / BRIA VALENTE - Lotus Fow3er
10	LADY GAGA - The Fame

Inghilterra Album

dati: BBC

01	LADY GAGA - The Fame
02	KINGS OF LEON - Only by the Night
03	DOVES - Kingdom of Rust
04	CHRIS DE BURGH - Footsteps
05	LILY ALLEN - It's Not me, It's You
06	AKON - Freedom
07	BEYONCE' - I am Sasha Fierce
08	ANNIE LENNOX - The Collection
09	JAMES MORRISON - songs for You, Truths for Me
10	PRODIGY - Invaders Must Die

29 anni di carriera e 12 album album alle spalle sono un traguardo non da tutti. Se poi aggiungiamo anche che i Depeche Mode sono una delle band più importanti e amate dal pubblico a livello internazionale, e che nel corso degli anni lo standard qualitativo dei loro lavori si è sempre stabilizzato su livelli altissimi, si può senza dubbio comprendere come l'attesa per questo loro nuovo album fosse alle stelle. Diciamo che forse la dote che contraddistingue maggiormente i Depeche Mode non è la modestia, e il titolo del loro nuovo disco "Sounds of Universe" ne è la prova lampante. Ma va bene, non c'è niente di male ad essere consapevoli dei propri mezzi e a non ostentare in ogni occasione una finta modestia. Del resto loro ormai sono un'isituzione, fanno già parte della storia della musica, e sono ben consapevoli di ciò. Però da questa consapevolezza dovrebbe nascere una spinta altrettanto potente a dare sempre di più, a cercare di superare sempre se stessi. Invece questo "Sounds of Universe", a dire il vero, mi ha lasciato abbastanza freddino. Chiariamo, non è un brutto disco, è difficile che gruppi del genere commettano clamorosi passi falsi. E forse è proprio questo il problema. Non si osa abbastanza. Si trova la formula giusta e da quella non ci si discosta di una virgola. Un bel disco ma niente di nuovo insomma. Il solito compitino ben svolto. Niente di più.

Album: **Sounds of Universe**
Artista: **Depeche Mode**
Edizioni: **Mute**
Num. Pezzi: **13**
Valutazione:



Album: **Rap n'Roll**
Artista: **J- Ax**
Edizioni: **RCA Italiana**
Num. Pezzi: **10**
Valutazione:

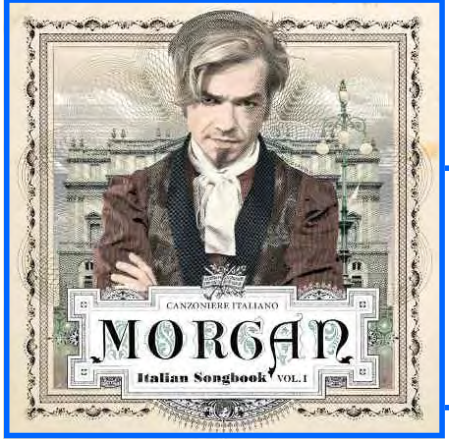


Provocare a oltranza, costi quello che costi. Fedele alla sua filosofia di vita e incurante delle trappole del mercato, sempre pronto a distruggere quanti azzardano sfide alle sue regole conservatrici, J Ax torna in scena con un album provocatoriamente fastidioso. Anticipato da "I vecchietti fanno O", canzone che scimmiotta l'hit di Povia, "Rap n' Roll" trova il suo centro di gravità intorno alla folta schiera di amici che accompagnano J-Ax nelle sue scorribande sonore, primo fra tutti, oltre agli ormai inseparabili The styles naturalmente, un grande "vecchio" del rock, Pino Scotto capace di gonfiare di boria metal il brano "Mi-rifiuto". Tra le altre partecipazioni si possono ricordare quella di Irene Viboras, energica presenza in "3 Paperelle", di DonJoe in "Come Io comanda" e di Fabio B. e Guè Pequeno, co-autori della title track.

I testi di J-Ax sono schietti, sinceri, non hanno paura delle censure e dicono le cose come realmente stanno, o perlomeno come le vede l'autore. Parlano di attualità, di problemi della società e del sociale. Il linguaggio "Slang" usato da AX è diretto, non aggira l'ostacolo.

Non importa se pop, hip hop o rock-roll, le sue canzoni arrivano dritte all'obiettivo e questo basta e avanza. Continua così!

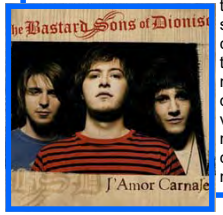
Probabilmente Morgan è un po' invidioso dei suoi ragazzi di X Factor. Assegna loro brani storici che lui stesso ama alla follia, li segue e li ossrva mentre ne danno una loro personale chiave di lettura e probabilmente schiuma rabbia per non poter essere lui sul palco al posto loro a interpretare quei classici che sono alla base della sua formazione musicale. Così ha deciso si pubblicare una raccolta di brani, in realtà si tratta della prima parte di una trilogia, in cui riprende e reinterpreta pezzi di grande spessore degli anni sessanta e settanta, riportandone alla luce anche versioni in inglese sconosciute algrande pubblico. In "Italian Songbook vol. 1" ritroviamo così pezzi di Sergio Endrigo, Domenico Modugno, Gino Paoli, Umberto Bindi, Piero Ciampi, interpretati e arrangiati da Morgan in questa doppia versione italiana e inglese. Nell'album troviamo anche due invenzioni per orchestra d'archi realizzate da Morgan e Stefano Barzan con la Royal Philarmonic Orchestra. In realtà non si tratta di niente di innovativo, sappiamo della venerazione di Morgan per Battiato e questo progetto richiama subito alla memoria la trilogia dei Fleurs, anche se lo spirito che anima il lavoro è in parte diverso. Rimane comunque un buono strumento per rioppriarsi di pezzi magari caduti un po' nel dimenticatoio e poterli riapprezzare sotto una luce nuova e in una chiava più attuale e accattivante.



Album: **Italian Songbook vol1**
Artista: **Morgan**
Edizioni: **Sony BMG**
Num. Pezzi: **13**
Valutazione:

Singolo: **L'Amor Carnale**
Artista: **The Bastard Sons of Dioniso**
Edizioni: **-**
Valutazione:

Quest'anno è stata un annata veramente d'oro per i personaggi usciti dai vari talent show. La vittoria di carta a Sanremo e la classifica di questa settimana letteralmente invasa dai reduci di Amici ne sono la prova. Ma tra tutti qualcosa di veramente originale manca. Per fortuna in questa noia ci è venuto in aiuto X Factor, che in questa edizione ha lanciato un gruppo di cui sentiremo parlare ancora in futuro, I Bastard Sons of Dioniso, promettentissima rock band trentina dal suono tutt'altro che "Rai friendly". Il loro inedito presentato nel corso della fase finale del programma, "l'Amor Carnale", coraggioso sia nel testo che negli arrangiamenti ha scalato in breve tempo le classifiche dei singoli più downlodati oltre che quella dei brani più trasmessi dalle radio. Osananti dalla critica e adorati dal pubblico sono loro i vincitori morali del programma, e soprattutto una bocacta d'aria fresca nel panorama rock italiano.



Video: **Non Pensavo**
Artista: **dARI feat. Max Pezzali**
Regia: **M.Gabutti-F.Salituro**
Valutazione:

"Non pensavo" è il terzo singolo estratto dal promettente album d'esordio dei dARi "Sottovuoto Generazionale". Ci viene presentato in una nuova veste, la fortunata collaborazione con Max Pezzali che, oltre ad alternarsi nel canto con Dario, voce della band piemontese, è anche il copratagonista del videoclip, uno tra i più trasmessi dalle reti musicali e tra i più cliccati su internet. Potete guardare la versione originale direttamente sul dARi Official Channel (www.youtube.com/darichannel). Diretto da Massimo Gabutti e Fabio Salituro, per una coproduzione Bliss Corporation/EMI, il Il video è stato girato lo scorso marzo a Torino, in tre diverse location: l'Università, la Gran Madre e gli studi della Bliss. A dare un tocco decisivo sono sicuramente le immagini: un alternarsi tra Pezzali e i 4 giovani musicisti che cantano di un amore finito ma che chiede un'altra opportunità. Le varie scene sono unite da effetti speciali di rallentamento e di accelarazione,che scandiscono, così, ancor meglio il significato del testo. [Michela Garau]



TESTO ALLO SPECCHIO

AMY MCDONALD

This Is the Life

Autore	Amy McDonald
Album	This Is The Life
Edizioni	Vertigo Records

Oh the wind whistles down
The cold dark street tonight
And the people they were dancing
to the music vibe
And the boys chase the girls
with the curls in their hair
While the shy tormented youth
sit way over there
And the songs they get louder
Each one better than before

[CHORUS]
And you're singing the songs
Thinking this is the life
And you wake up in the morning
and your head feels
twice the size
Where you gonna go?
Where you gonna go?
Where you gonna sleep tonight?
Where you gonna sleep tonight?

x2

So you're heading down the road
in your taxi for four
And you're waiting outside Jimmy's front door
But nobody's in and nobody's home 'til four
So you're sitting there with nothing to do
Talking about Robert Riger
and his motley crew
And where you're gonna go and
where you're gonna sleep tonight

[CHORUS]
x3

Il vento soffia
sulla buia e fredda strada, stanotte
e le persone stavano ballando
sulla vibrazione della musica
e i ragazzi danno la caccia alle ragazze
con i ricci nei capelli,
mentre sconvolti,
ci sono troppi posti a sedere laggiù
e le canzoni aumentano di volume
ognuna è meglio della precedente

[CHORUS]
e tu stai cantando la canzone
pensando che questa è la vita
e ti svegli in mattinata
e i tuoi capelli hanno un volume
doppio rispetto al solito
dove andrai?
dove andrai?
dove dormirai stanotte?
dove dormirai stanotte?

x2

quindi stai percorrendo la strada
nel tuo taxi per 4
e stai aspettando fuori la porta di Jimmy
ma nessuno è in casa e
nessuno sarà a casa fino alle 4
quindi ti siedi lì senza niente da fare
parlando di Robert Ragger e
la sua truppa con una gamba sola
e dove andrai? dove dormirai stanotte?

[CHORUS]
x3

E' la vita



Ecco a voi l'ennesimo talento proveniente dalla Gran Bretagna! Si tratta di Amy McDonald, scozzese, 20 anni, ma già riccauna maturità artistica invidiabile. La sua musica spazia tra sonorità pop e folk.

"This is the life" è la canzone che da il titolo a tutto il suo primo lavoro, nonchè primo singolo estratto dall'album.





E' uscito il nuovo album di Fabri Fibra "Chi Vuol essere Fabri Fibra?" anticipato dal singolo "Incomprensioni", in cui Fibra riprende il ritornello dal brano dei Tiromancino "Per me importante" di qualche anno fa. Un album quello in uscita, che racchiude dieci tracce inedite e un dvd ricco di immagini non solo dei backstage del rapper di Senigallia, ma anche di alcuni suoi momenti di vita.

FABRI FIBRA

Incomprensioni

Autore	Tarducci - Zampaglione
Album	Chi vuol essere Fabri Fibra?
Edizioni	Universal

Vorrei vivere in una bolla per sempre
tra la gente che urla e non sentire niente
vorrei fare il come il dottor schillaci
e andare via dall'italia anche se tu mi piaci
vorrei chiedere al presidente del consiglio
quando a tempo e se ha voglia può darmi un consiglio
come fa una persona con questa busta paga
a mantenerci una casa mantenerci un figlio
A volte sembra che ci mettano a dura prova
stiamo tutti in coda anche se c'hai l'auto nuova
e tutto costa doppio perchè tutto di moda
e pure io che ti sembravo volgare sono il più normale

Le incomprensioni sono cosi strane sarebbe meglio evitarle sempre
e non rischiare di aver ragione che la ragione non sempre serve
Le incomprensioni sono cosi strane sarebbe meglio evitarle sempre
e non rischiare di aver ragione che la ragione non sempre serve

Quando ci siamo incontrati sembravo un tipo tranquillo
ma io non canto canzone come michele zarrillo
pensi che ho avuto una mano
ho fatto tutto da solo
il mio trucco è stato nel trovarmi un ruolo
ma sono vittima del mio personaggio
e me ne accorgo quando parlo allo specchio da solo
che lo incoraggio e dico:
"Vai fibra vai fibra,dillo a tutti
che prima di cominciare li hai già distrutti"
e la gente ne esce matta quando accade davvero
quando parti da zero e ci arrivi davvero
ma succede solo un caso su mille e cento
e se ancora non c'è l'ho fatta
allora ho perso troppo tempo!

Le incomprensioni sono cosi strane ...

la gente mi domanda ma sei un'artista?
la tua faccia già la conosco lo giuro l'ho già vista
non dire no dai non fare l'artista
devi stare con noi vedrai starai bene con noi
quando poi la magia finisce
ritorni a casa c'è tua madre che pulisce
ti dice non puoi che non ti capisce
accendi la tv che ti rincoglionisce e gridi:

Le incomprensioni sono cosi strane ...

TESTO DEL MESE

Classifica dei film più visti

1	Fast and Furious: Solo parti originali	€ 3.878.734	1
2	Mostri contro Alieni	€ 936.878	3
3	Questione di Cuore	€ 735.055	1
4	Io e Marley	€ 658.772	3
5	Disastro a Hollywood	€ 526.788	1
6	Duplicity	€ 465.598	2
7	Che - L'Argentino	€ 409.148	2
8	Gli amici del Bar Margherita	€ 401.471	3
9	Sbirri	€ 358.415	2
10	Dragonball Evolution	€ 344.052	2

Box Office del weekend dal 17/04/2009 al 19/04/2009

Coming Soon...









Angeli e Demoni

Cresce l'attesa per il seguito de Il Codice da Vinci



Cè una bomba in Vaticano, il Papa è morto ed è in corso il conclave per eleggere il suo successore. Piazza San Pietro, i fedeli in attesa e tutti i vescovi rischiano di saltare in aria. Le telecamere dei più importanti notiziari di tutto il mondo sono puntate verso il camino della cupola in attesa della fumata ma quello che si preparano a riprendere è un evento ben più sconvolgente. Sequel del film campione di incassi "Codice Da Vinci", è tratto anche questo da un best seller dello scrittore americano Dan Brown. Protagonista del film è, come nel "Codice", lo studioso di Harvard Robert Langond, un po' secchione e molto single, interpretato da Tom Hanks. Anche la regia è la stessa: quella di Ron Howard, il Ricky Cunningham di "Happy days". Il resto del cast, però, è completamente rinnovato e molto internazionale: nella parte del capo delle forze dell'ordine, il capitano Olivetti, c'è il nostro Pierfrancesco Favino (ormai lanciatissimo a Hollywood); Stellan Skarsgad (svedese) è il capitano Richter della Guardia Svizzera; Ewan McGregor (scozzese) è il camerlengo Carlo Ventresca; Ayelet Zurer (israeliana) è la studiosa del Cern Vittoria Vetra.

Elicotteri che sorvolano il Cupolone, inseguimenti, folle immense, omicidi spettacolari e sanguinari, enigmi, sette sommerse e misteri in abbondanza. Un vero e proprio thriller intriso di storia e religione, di simbolismi e opere d'arte. Una celebrazione su grande schermo dell'Italia, di Roma e delle sue bellezze. Girato per le vie della Capitale, ambientato tra le più belle piazze e chiese della città, il film racconta della setta degli Illuminati, della sua rinascita, dell'efferatezza dell'ambizione e del rapporto tra fede e scienza.



Si vociferava già da tempo di un progetto che avrebbe riportato le Teenage Mutant Ninja Turtles al cinema in un film dal vero, dopo il film d'animazione del 2007. Ora, in occasione oggi del venticinquesimo anniversario dei personaggi creati da Laird e Kevin Eastman, la Mirage Group e la Legendary Pictures hanno avviato ufficialmente i lavori sul nuovo sbarco al cinema di Michelangelo, Donatello, Raffaello e Leonardo, dopo i tre film culto degli anni Ottanta-Novanta. E' probabile che nella produzione venga usata una tecnica che rimpiazzi i volti degli attori con la computer grafica, per evitare la staticità delle classiche maschere di scena.



In un'intervista rilasciata al mensile britannico Empire, il produttore della saga di Harry Potter David Heyman ha dichiarato che, assieme allo sceneggiatore Steve Kloves, sono stati finalmente in grado di individuare il punto preciso dove interrompere il primo dei due annunciati film che porteranno al cinema il settimo e ultimo romanzo di Harry, Harry Potter e i doni della Morte. Heyman ha detto che si tratta di una scelta coraggiosa che sorprenderà molti.

In un incontro in chat con SCI FI Wire, Sam Raimi ha dichiarato che a breve si incontrerà con Kirsten Dunst per discutere del suo ritorno nel ruolo di Mary Jane Watson nel prossimo capitolo di Spider-Man. Gli è stato anche chiesto se la nuova ondata dark di film di supereroi influenzerà il suo prossimo Spider-Man: "Non credo che ci influenzerà – ha risposto – anche se siamo intenzionati a scendere sempre più in fondo nella verità del personaggio di Peter Parker, ed è per questo che ho voluto fare il quarto episodio. Credo che ci sia ancora qualcosa di lui che non ho ancora raccontato."

Fast and Furious
Solo parti originali



di FRANCESCA CARUSO

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Dopo otto anni dal primo "The Fast & the Furious", il cast originale ritorna sul grande schermo con una nuova e adrenalinica avventura. Gli appassionati di Dom Toretto potranno scoprire ciò che è accaduto al loro anti-eroe preferito in questi lunghi anni d'attesa prima del suo ritorno.
Dom e Letty, perennemente in fuga, si ritrovano nella Repubblica Dominicana.
L'uomo preoccupato per la donna si allontana per darle modo di ricostruirsi una vita senza quella costante spada di Damocle che pende sulla sua testa. Un tragico incidente vede l'uomo ritornare a Los Angeles per scoprire e vendicare la morte della persona amata.
Sul suo cammino rincontra Brian, col quale si ritroverà ancora una volta nel giro di corse clandestine, per una posta in gioco molto più alta.
Il regista Justin Lin è reduce dal successo di "The Fast & the Furious: Tokyo drift", terzo episodio delle serie. Nel 2001 Lin era soltanto uno studente di cinema che aveva visto il primo film in sala come le altre persone, otto anni dopo contribuisce a dare lustro alla serie, facendo conoscere questo mondo a una nuova generazione di spettatori. Lin ha apportato una grande attenzione per i dettagli, inserendo scene d'azione molto vistose e spinte al limite e mantenendo inalterato lo spirito dei personaggi principali, importanti tanto quanto l'azione.

Scheda del Film

USA: 2009
Regia di: Justin Lin
Genere: Azione
Durata: 107'
Interpreti: Vin Diesel, Paul Walker, Michelle Rodriguez, Jordana Brewster, Liza Lapira, Gal Gadot, John Ortiz, Sung Kang, Laz Alonso, Wilmer Calderon

Voto: 7



I temi fondamentali su cui poggiava il primo film si ritrovano in questo quarto episodio.
I temi della lealtà alla famiglia e del sacrificio hanno avuto sempre molto peso, contribuendo al successo della serie.
Tra Dom e Brian esiste un'etica che si fonda sui legami di sangue, che fa si che uno protegga l'altro, non importa chi dei due abbia ragione o torto. I due uomini hanno stili diversi che riflettono le loro personalità e le loro visioni nella vita. L'uno è un fuorilegge, l'altro un agente dell'FBI, ma entrambi condividono lo stesso principio di giustizia, messa in atto in modi diversi.
Dom è un bandito moderno che assomiglia molto ai banditi del Far West, con la sua abilità nel furto di cose in movimento. Brian rimane affascinato dal modo di agire del suo contraltare, il quale possiede un codice, non si nasconde, mantiene la parola data.
Un'altra peculiarità del film sono le donne, che possiedono una volontà di ferro, le stesse capacità dei loro compagni e nonostante gli eventi negativi sono donne che proseguono con la loro vita, senza arrendersi, padrone del proprio destino, indipendenti e autosufficienti. Viene mostrata una donna che da tempo ha scoperto le proprie capacità e non si lascia sottomettere dall'uomo, combattiva quando serve e dolce e sensuale al momento più opportuno.
Ancora troppo pochi sono i ruoli per questa tipologie di donne al cinema, quelli che già ci sono, però, rivestono un ruolo importante per tutti. Basti pensare alla donna delineata dal regista cinese Zhang Yimou nelle sue opere, un esempio di ribellione contro le regole dell'Istituzione che la vuole sottomessa, di determinatezza e cocciutaggine, una donna che cerca di raggiungere i propri obiettivi.
Per ciò che riguarda le sequenze d'azione , queste sono formidabili e tengono inchiodati alla sedia.

I realizzatori hanno utilizzato 250 tra le auto più cattive e affascinanti della scena statunitense, europea e giapponese, per soddisfare una grande varietà di gusti. Inoltre hanno creato delle location particolari dove far correre i bolidi. I tunnel angusti scavati nella roccia sono d'effetto.

Il quarto capitolo riesce a catturare l'attenzione fin dalla prima scena, non solo per l'azione di cui il film è intriso, ma anche per i personaggi da cui lo spettatore rimane affascinato, e ai quali è affezionato.

Io & Marley



di FRANCESCA CARUSO

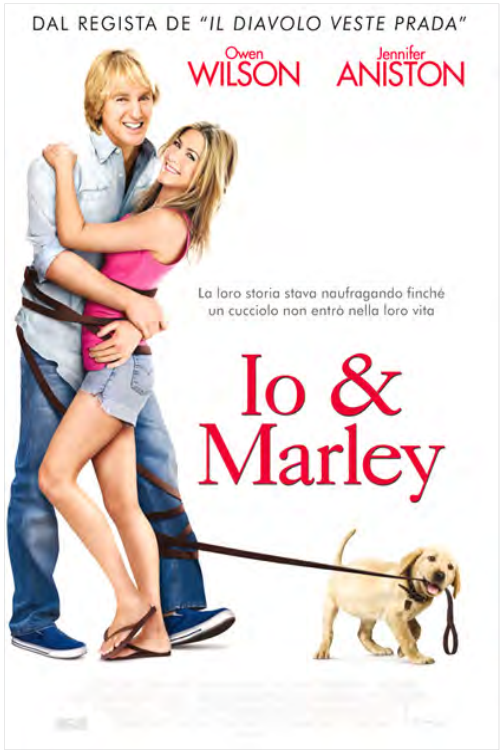
in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Il regista dell'acclamata commedia "Il diavolo veste Prada" trasporne sul grande schermo il libro di John Grogan "Io e Marley", che ha suscitato l'interesse di milioni di lettori.
La storia prende l'avvio dalla prima notte di nozze di John e Jenny Grogan, che decidono di iniziare una nuova vita insieme in Florida. Entrambi vengono assunti da due distinti quotidiani locali, comprano casa e pensano all'idea di mettere su famiglia.
John non si sente ancora pronto a diventare padre e ascolta il consiglio dell'amico e collega Sebastian, che suggerisce di prendere a Jenny un cucciolo.
Il cane sarà un modo per avvicinarsi alle responsabilità e l'impegno maggiori che richiede un cucciolo umano. Marley entra così a far parte della famiglia con la sua dirompente energia, che non sarà facile tenere a freno per i due neosposi.
Marley è un protagonista importante, ma la storia narrata non si limita al suo percorso di vita. Il regista David Frankel ha voluto mostrare la crescita di una famiglia, in cui il cane fa da stimolo e ne rappresenta un membro irrinunciabile, amato da tutti i componenti che la formano.
Parla dei sogni che vengono sacrificati per la gioia dei figli e della difficoltà di trovare un equilibrio tra carriera e famiglia.

Scheda del Film

Titolo originale: Io e Marley
USA: 2008
Regia di: David Frankel
Genere: Commedia
Durata: 120'
Interpreti: Jennifer Aniston, Owen Wilson, Alan Arkin, Haley Bennett, Clarke Peters, Eric Dane, Jennifer Wiener, Haley Hudson, Victoria Roman
Voto: 7,5

RECENSIONI



L'amore, il matrimonio, la famiglia, il lavoro e le difficoltà che si incontrano nel portare avanti un progetto di vita comune sono i temi su cui poggia il film, oltre a un cane pasticcione e indisciplinato, che fa di testa sua. Ognuno si può rispecchiare in queste situazioni ed entrare in empatia con i personaggi.
Le marachelle di Marley lo rendono simpatico, infondendo alla pellicola un'atmosfera giocosa e divertente. Nell'educazione dei cani, che dovevano interpretare Marley nelle diverse età della sua vita, i realizzatori hanno voluto un addestramento al contrario, affinché fossero solo cani, anzi i cani più indisciplinati, impossibili e fuori controllo che si potessero avere.

I due personaggi principali affrontano le proprie responsabilità in modalità e tempi diversi, riuscendo, nonostante ciò, a trovare un equilibrio e un punto fermo nella loro vita di coppia, che li fa crescere insieme. Inizialmente John vede in Sebastian quella libertà di movimento e di poter fare una carriera degna di nota che a lui gli sono precluse.
La vita da single gli appare più semplice. Poi però John si rende conto che infondo l'amico è solo e lui ha l'amore della sua famiglia che gli riempie l'esistenza. Jenny da subito sente di voler essere mamma, ma il confrontarsi quotidianamente con le difficoltà che questo comporta la porta a stressarsi.
Rinuncia al lavoro che ama per l'amore dei figli, tuttavia si rende conto che, nonostante la fatica, la sua famiglia è ciò che ama di più al mondo.
È un film sui valori fondamentali di un individuo, con in più l'amore per un cane al quale si sta accanto per l'intera sua vita, che regala un'amicizia eterna.
Un film che scatenerà l'ilarità dello spettatore e forse qualche singulto.

Terremoto in Abruzzo

Fino al 30 aprile 2009 è possibile donare 1 euro inviando un SMS da telefono cellulare oppure 2 euro chiamando da rete fissa il numero:

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

48580

Il ricavato sarà interamente devoluto alla Protezione Civile

A Sbirri



di GIANCARLO ZAPPOLI

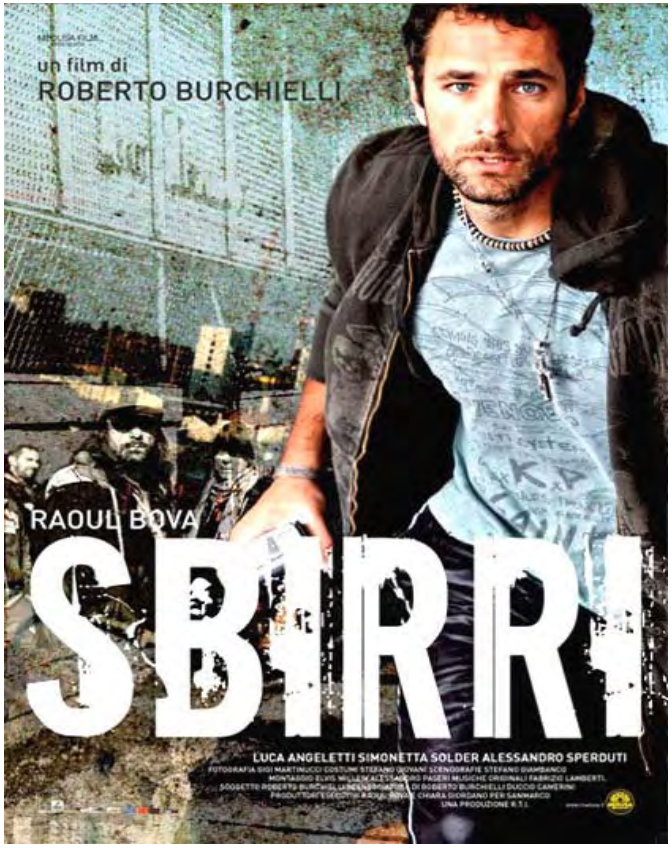
in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Matteo Gatti è un giornalista televisivo che non ha mai avuto problemi nell'esporsi in prima linea quando lo ha ritenuto necessario per realizzare reportage che mettessero i fatti in primo piano. Una tragedia familiare lo ha colpito: il figlio adolescente in gita a Milano ha assunto una pastiglia di ecstasi ed è morto.
Matteo riesce a convincere il suo direttore per la realizzazione di un'inchiesta sul mondo dello spaccio di stupefacenti.
Il punto di vista sarà quello degli agenti della Squadra Speciale della Polizia operante a Milano. Matteo fingerà di essere uno di loro e, con l'ausilio di un cameraman, riprenderà documenterà ciò che accade veramente.
Nel frattempo sua moglie a Roma vive con angoscia l'attesa di un nuovo figlio.
Il film di Burchielli merita di essere segnalato per il coraggio di una sperimentazione che va oltre il documentario inserendo un attore e una troupe nella quotidianità del difficile lavoro di chi, nella polizia, cerca di contrastare la diffusione degli stupefacenti avendo un'attenzione particolare per i rischi che corre la popolazione più giovane.
Purtroppo però il film è come diviso in due. Da un lato c'è la realtà, che viene presentata così come si svolge dinanzi all'occhio delle telecamere nascoste (con i volti dei fermati debitamente oscurati).
C'è poi un attore che è sempre stato generosamente pronto a sperimentare e che troppo spesso la critica ha incasellato nel facile schema 'bello ma non bravo'.
Bova invece dimostra di essere assolutamente all'altezza di un'improvvisazione richiesta dall'evolvere di eventi imprevedibili offrendo un'interpretazione che è al contempo frutto di preparazione e di capacità di rispondere agli eventi.
Ciò che invece stride (a parte una colonna sonora enfatica sin dalle prime battute) è tutta la parte di finzione con le vicende private del giornalista e della sua relazione con la moglie dopo la morte del primogenito.
Per quanto verosimili risultano i video che il ragazzo e i suoi amici avrebbero girato durante la gita a Milano all'opposto è melodrammatica e decisamente 'finta' tutta la sofferenza a distanza dei suoi genitori.
Burchielli è uno dei migliori registi di realmovie che abbiamo in Italia ma dovrebbe lasciare la fiction in altre mani.

Scheda del Film

Italia: 2009
Regia di: Roberto Burchielli
Genere: Azione
Durata: 100'
Interpreti: Raoul Bova, Alessandro Sperduti, Simonetta Solder, Luca Angeletti

Voto: 6





A Duplicity



di FRANCESCA CARUSO

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Dopo Michael Clayton, il regista Tony Gilroy riprende nuovamente le fila intricate degli inganni, delle truffe e delle trappole. Questa volta a farsi la guerra sono due capi d'industria rivali, o per meglio dire le loro spie. Ray Koval è un ex agente segreto britannico, Claire Stenwick è un ex agente della Cia.
Entrambi si mettono al servizio delle due grandi industrie facendo il doppio gioco, per scoprire la formula segreta a cui una delle due sta lavorando, appropriarsene e poi rivenderla al migliore offerente. Tra i due nasce un'intesa affettiva, eppure non si fidano completamente l'uno dell'altra. In questa corsa sfrenata nell'ingannare l'altro sarà chi meno se l'aspetta a rimanere gabbato.
Il film procede lento fin dai titoli di testa, in cui il regista sceglie di utilizzare il ralenti per imprimere l'elemento comico della storia che prende l'avvio con la scena in cui i due capi litigano su una pista d'atterraggio sotto la pioggia battente. La comicità che si voleva conferire al film non attecchisce, gli unici momenti in cui scappa un sorriso si riscontra nel modo di rapprocciarsi e nei dialoghi tra Ray e Claire. L'immobilità del racconto, nel quale lo sviluppo e il procedere degli eventi risultano impercettibili, rendono il film lontano dal coinvolgere lo spettatore e intrattenerlo veramente. Il difetto più visibile è quello di cercare di sostenere l'interesse dello spettatore sulla disputa di due corporazioni operative che di fatto sono immobili, ciò che si dovrebbe fare, ovvero operare, agire, viene meno. Manca lo sviluppo decisivo, l'azione.
Quel po' di ritmo presente è dato dalle schermaglie amorose dei due protagonisti, che purtroppo risultano essere delle gag staccate dal resto del racconto.
Tony Gilroy,nonostante ciò, mette dei punti a segno in più di un occasione.
Lo spettatore viene posto sin dall'inizio di fronte al doppio, avendo davanti agli occhi lo schermo diviso idealmente a metà, dove sono inquadrati due aerei, due gruppi distinti di individui e i due capi che litigano sulla linea di demarcazione delle due sezioni, ognuno passare l'idea che non ci sia niente da nascondere. Il regista vuole che lo spettatore segua le scoperte che fanno i personaggi ignari di ciò che li attende, lasciandoli nella medesima situazione, depistandoli entrambi fino alla fine.
Gli incontri amorosi tra i due protagonisti avvengono ogni volta in città differenti e bellissime, Dubai, Roma, Londra, Miami e Zurigo. L'intento è quello di stemperare gli animi e la caccia continua, unico neo è che questi inserti sono slegati dal resto del corpo filmico.
Duplicity è un film che avrebbe potuto avere una resa migliore se gli elementi messi in gioco fossero stati compenetrati diversamente, possiede comunque degli aspetti piacevoli.

Scheda del Film

USA: 2009
Regia di: Tony Gilroy
Genere: Thriller
Durata: 129'
Interpreti: Julia Roberts, Clive Owen, Paul Giamatti, Tom Wilkinson, Carrie Preston, Wayne Duvall, Christopher Denham, Cassidy Gard, Tom Stratford, Brandon Slagle
Voto: 6,5



Disastro a Hollywood



di FRANCESCA CARUSO

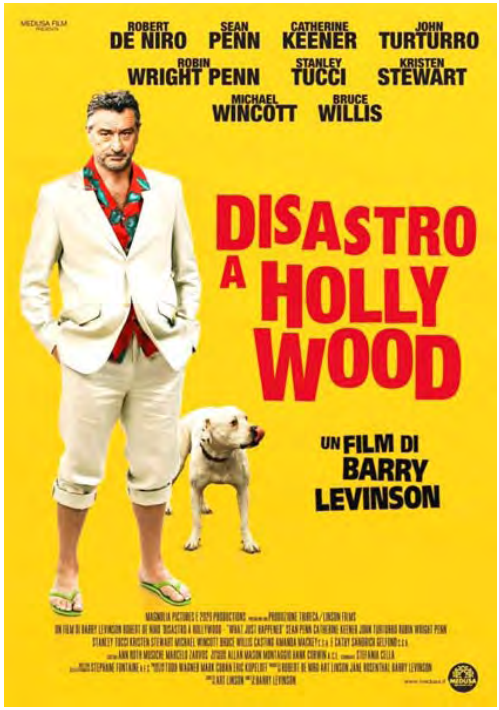
in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Nel corso degli anni il regista e sceneggiatore Barry Levinson è passato con disinvoltura da un genere cinematografico all'altro, realizzando delle pietre miliari del cinema.
Nel 1988 è stato premiato con l'Oscar alla regia per il film "Rain man – L'uomo della pioggia", interpretato da Dustin Hoffman e Tom Cruise. Poi è passato alle commedie brillanti intervallate da film drammatici come "Sleepers" (1996), e ha trattato anche temi di politica come per "L'uomo dell'anno" (2006).
Un uomo di grande esperienza che ha saputo imprimere ai suoi film ingegno e perspicacia, mettendo in scena con una sottile ironia pregi e difetti della società.
Disastro a Hollywood possiede questo stile, mostrando un circuito che a volte non si riesce a tenere totalmente sotto controllo.
Ben è un produttore cinematografico che cerca di salvare la sua carriera e al tempo stesso mantenere unita la famiglia. Geloso della sua ex moglie Kelly, che nutre ancora dei sentimenti per lui, non riesce a trovare il tempo necessario per parlare veramente con lei.
Il progetto per il quale si dà anima e corpo è il film di Jeremy, un regista che si rifiuta di cambiare il finale, ritenuto eccessivo, della sua creatura. L'opera di persuasione adottata nei riguardi di Jeremy è solo la punta dell'iceberg, Ben si ritrova a dover affrontare anche una star irascibile che rifiuta di radersi per il nuovo film che dovrebbe cominciare a girare. I giorni passano e la première del film si avvicina.

Scheda del Film

USA: 2008
Regia di: Barry Levinson
Genere: Commedia
Durata: 112'
Interpreti: Robert De Niro, Bruce Willis, Stanley Tucci, John Turturro, Sean Penn, Robin Wright Penn, Kristen Stewart, Julia Frisoli, Catherine Keener, Michael Wincott, Ari Barak, Moon Bloodgood
Voto: 7

Barry Levinson mostra le difficoltà cui ci si trova di fronte quotidianamente per riuscire a mettere in porto un progetto cinematografico, tra attori che fanno le prime donne, registi che rifiutano qualsiasi tipo di censura e produttori che non investono i propri soldi se non si fa come dicono loro.
Tutti contro tutti , in un mondo pieno di squali che aspettano che qualcuno faccia un errore per prendere il suo posto. Un mondo nel quale per quanti film riusciti si possano fare, ne basta uno, che al botteghino non riscuote, per essere tagliato fuori, o comunque per non ricevere quei finanziamenti che permetterebbero la distribuzione in sala.
Il regista ha voluto intorno a sé attori di calibro eccellenti, anche per i personaggi secondari.
Ogni personaggio mette in scena le proprie paranoie, le fissazioni, le debolezze, l'ingegno. Ben è il fulcro della storia, al quale tutti gli altri sono correlati.
Il regista pone spesso il protagonista in auto, in questo modo fa notare l'enorme quantità di tempo che viene speso per andare da un posto all'altro con Ben perennemente al telefono.
Tutto intorno a lui è velocizzato, il giorno diventa tramonto, il sole diventa la scia di luce dei fari delle auto indistinte, in una metropoli che non si ferma mai, che vive 24 ore senza che il suo corso venga minimamente interrotto.
Il sarcasmo utilizzato nel delineare alcuni personaggi e le loro manie rendono il film ilare, evidenziando in modo sottile e allegro il disincanto di un mondo che poggia le fondamenta sulle apparenze, quei castelli di sabbia che prima o poi sono destinati a sgretolarsi.
Disastro a Hollywood cattura lo spettatore per la riuscita coesione di queste peculiarità, lasciandolo divertito.





Gli amici del bar Margherita



di BIAGIO GIORDANO

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Gli amici del Bar Margherita è una commedia basata sul ricordo, dall'andamento semplice, scorrevole, come non se ne vedeva da tempo, con una partecipazione a più voci di personaggi realistici, in una città, Bologna, che appare ricca di una vitalità maliziosa e leggera tra zone strabocchevoli di un ozio di gruppo, ben radicato, animato di allegria e spensieratezza. Pupi Avati, conferma la gradevolezza narrativa del suo stile e la capacità nel mettere in scena personaggi con una trasfigurazione appena abbozzata, misurata e sobria, vicino al realismo cinematograficamente più noto, senza tralasciare quelle forme più passionali che opportunamente alleggerite dall'ironia e dall'umorismo rendono i suoi film ludici e disimpegnati. Avati in questo film dimostra tutto il suo ingegno nel saper immergere i suoi racconti in bagni psicologici particolari, dai colori leggeri e gioiosi, densi nello stesso tempo di un significato profondo richiamato alla mente da alcuni dettagli scenici di grande acume e composizione.
Gli amici del Bar Margherita ha un intonazione un po' felliniana, tanto è saporito di situazioni lampo sempre ben ricercate, selezionate con attenzione e molto riguardo all'effetto spettacolare, sarcastico. E' un film paragonabile per certi aspetti ad Amarcord soprattutto per le riuscitissime atmosfere scherzose e le divertenti trasgressioni a tutte le rigide regole morali dell'epoca. Gli amici del Bar Margherita potrebbe essere visto, ponendoci da una certa angolazione visiva, un po' più legata alla storia del cinema, come un atto di ossequio al grande regista italiano degli anni '60, quello degli ultimi film. L'aspetto nuovo del regista bolognese, quello che più è da sottolineare in questa non facile opera, riguarda la messa in campo di parti della sua giovinezza, quelle più significative, segnate da un po' di sofferenza, caratterizzate soprattutto da alcune difficoltà di relazione con gli adulti, in un epoca indubbiamente dal clima autoritario, in cui la distinzione tra adolescenti e adulti era del tutto fuori discussione, perché era ritenuta necessaria alla piena funzionalità dei ruoli maschilisti allora dominanti; tutto ciò creava conflitti, a volte molto contorti, degni di attenzione da parte dei migliori psicanalisti di oggi.

Scheda del Film

Regia di: Pupi Avati
Genere: Commedia Durata: 90'
Interpreti: Diego Abatantuono, Pierpaolo Zizzi, Laura Chiatti, Fabio De Luigi, Luigi Lo Cascio, Neri Marcorè, Luisa Ranieri, Claudio Botosso, Gianni Ippoliti, Gianni Cavina, Katia Ricciarelli
Voto: 7

RECENSIONI

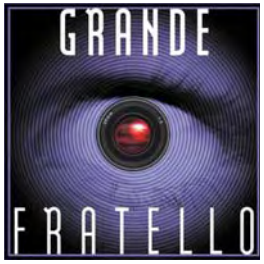


Le separazioni comunicative tra i due mondi, adolescenti e adulti, erano talmente istituzionalizzate, che era divenuta ovvia l'esclusione dei giovani dai Bar, dalle balere, dai giochi di società, perché in quei luoghi gli adulti realizzavano i propri desideri più mondani legati al vizio e alla trasgressione o le passioni più forti che una vita di società fatta anche di prevaricazioni, in genere suscitava. Si voleva in sostanza che gli adolescenti, prima di accedere ai piaceri degli adulti, facessero un tirocinio servile, manifestando spirito gregario, umiltà, spersonalizzazione di fronte ai grandi. Non era previsto alcun riconoscimento della personalità adolescenziale, quella più viva, o dei desideri più naturali del giovane, se non in un apprendistato particolare con i grandi, fatto di fedeltà, devozione, impegno, svolto in funzione di un maturo apprendimento delle regole di vita più importanti, che aveva sempre per base la subordinazione dell'adolescente alle idee guida di un altro. Avati, non più giovanissimo, incalzato sempre più dai ricordi della sua vita, che si piegano ormai in forme ossessive compulsive, annunciandogli la necessità di un lavoro psichico di elaborazione della memoria, volge lo sguardo a ciò che con più intensità ha vissuto, come se volesse coltivare, ma anche nello stesso tempo sciogliere, qualcosa del suo passato, forse nella non vana speranza di liberare energie psichiche per nuove esperienze artistiche. E' un passato quello di Avati ricco di emozioni, di trepidazioni ancora accese, che il contrasto con un presente molto diverso, involgarito dall'utilitarismo esasperato dei media, spinge al racconto. Avati anche scrittore letterario, senza infamia ne lode, usa in questo film strumenti letterari a lui ormai familiari, utilizzando i personaggi in un gioco di sponda tra attualità e virtualità, presente e ricordo, tanto caro alla teoria del cristallo cinematografico di Gilles Deleuze (vedi il libro Immagine- tempo) che fornisce tutt'oggi la chiave per la costruzione di diverse commedie filmiche. Il regista bolognese con questo film si mette in gioco sul piano un po' più autoanalitico, aprendosi allo spettatore come mai era accaduto prima, senza indugi o falsi pudori, lontano da ogni stucchevole compostezza, faticando secondo le tradizionali regole della psicanalisi a trovare il ritmo giusto tra verità dei fatti, in parte trasfigurati, come insegna la logica freudiana sui ricordi di copertura, e rispetto di una realtà passata nella sua forma più obiettiva avvalendosi di studi storici; tra l'impegno culturale legato ad un'interpretazione di sé coerente, sensata e la necessità di trasmettere nel film, qualcosa che per forza di cose deve stare più sul versante del diletto che della verità storica assoluta, del divertimento anziché della seriosa raffigurazione di un'epoca del passato che è ormai impossibile ricostruire in tutta la sua complessità. Avati ritorna indietro fino al 1954, qualche anno prima dell'avvento della televisione, in una Bologna già sorridente di un benessere economico insperato, che anticipa quello imminente in molte altre città del Nord. Il Bar Margherita si trova nei portici di via Saragozza, di fronte all'abitazione del regista bolognese allora adolescente. Avati rielabora una serie di ricordi divertenti e un po' impressionanti rispecchianti realtà di relazioni avute con alcuni componenti del Bar e testimonianze personali in episodi guardati con l'occhio ingenuo del ragazzo di diciotto anni. Sono ricordi rimastigli particolarmente impressi perché legati all'esclusione di cui era stato oggetto in quegli anni dagli adulti del Bar, una esclusione che mal sopportava, a cui non si rassegnava per niente, facendo di tutto per attirare l'attenzione, imbastendo legami tattici di ogni genere, nella speranza di rendersi simpatico a qualcuno del gruppo del Bar. Il Bar Margherita è frequentato da diversi incalliti giocatori, esperti nel bigliardo, nel gioco delle carte, e nella collezione di belle donne. Gli abitudinari sono anche amanti della spericolatezza automobilistica e dello scherzo pesante, quest'ultimo a volte addirittura architettato in modo fortemente vendicativo, o nella più banale malvagità, con serie conseguenze sulle persone. Nel film ci sono anche le truffe preparate ad arte, le passioni deliranti per Il festival di Sanremo, ascoltato dalla radio di casa o del Bar sempre stando in gruppo e polemizzando, gli occhiali a raggi K, lanciato con una pubblicità ingannevole, costruiti per vedere le donne sotto i vestiti ma in realtà del tutto inutilizzabili; le tragedie sessuali degli ottuagenari che si innamorano delle belle maestre di pianoforte prendendo lezioni a domicilio, finendo poi per morire di infarto durante l'atto sessuale, le feste danzanti pomeridiane nelle case, etc. Il film di Avati, da una parte mostra un'epoca ricca di buon gusto, oggi impensabile, ma dall'altra, sulla scia dei resti culturali del regime fascista, raffigura una mentalità annebbiata da frustrazioni di ogni genere, dominata da ambizioni spesso fallite, chiuse da violente prevaricazioni di terzi, ma soprattutto l'abitudine a risolvere i conflitti e i problemi da soli o in gruppo accontentandosi della vendetta o dell'imposizione, anziché dell'azione giudiziaria o della via culturale del dialogo.

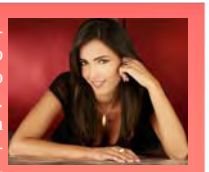
GF Tour

Un Grande Fratello itinerante in giro per l'Italia

Chiusa la nona edizione con un boom d'ascolti di quasi 8 milioni di telespettatori e il 36,14% di share, e la vittoria del montenegrino Ferdi, Grande Fratello prende qualche settimana di pausa per poi tornare in scena, dal 4 giugno a Torino, con il Gf City. Uno spettacolo itinerante (con tanto di Casa, show, casting, zona intrattenimento e anche una sorta di Confessionale aperto ai visitatori) che per la prima volta al mondo porterà il Gf e la Tv ad incontrare il pubblico. In una location costruita come una sorta di città nella città (5 mila metri quadrati di tensostruttura), con piazze, strade, negozi e case, i visitatori del Gf City si troveranno coinvolti in incontri ravvicinati con i protagonisti del reality e in selezioni e casting per partecipare a giochi, concorsi, spettacoli. Ogni settimana verranno, infatti, scelti 5 concorrenti locali che vivranno per 7 giorni nella casa acquario della City (una "bolla" trasparente di 150 metri quadrati), spiati dalle telecamere, ma anche dagli occhi dei passanti, 24 ore su 24. Pronti a farsi votare dal pubblico o dal sito per essere eliminati uno alla volta alla fine di ogni giornata. Il vincitore parteciperà ai casting finali del Gf10. A loro saranno anche affidati piccoli ma significativi compiti utili alla loro città. 'Gf" ha spiegato Paolo Bassetti, amministratore delegato della Endemol Italia, "E' un programma multi consumo. Di questo sono orgoglioso". Dopo Torino si va a Jesolo, Riccione poi toccherà al sud d'Italia per ritornare poi a Roma e Milano. La macchina Gf in tour, costerà circa 2 milionidi euro a tappa e le spese verranno sostenute dagli sponsor e dalla vendita dei biglietti di ingresso. Nella city, non mancheranno ovviamente i protagonisti di questa edizione del reality (ma anche i più noti che arrivano dalle altre) che si racconteranno al pubblico. Il progetto è firmato da Endemol Italia, messo a punto da YAM112003, società del Gruppo Endemol specializzata in new media. (fonte: Tgcom)



OUT



Alla fatina Caterina Balivo l'incantesimo non è riuscito. Almeno non del tutto. L'esordio de I sogni son desideri non è stato niente di che: una media di 4.487.00 spettatori, 17,87% di share. Ha fatto meglio la fiction di Canale 5. In Rai evidentemente non è tempo di bacchette magiche. La pupilla di Fabrizio Del Noce non ha brillato. Prendere il testimone di Antonella Clerici con un programma che nel titolo, nei contenuti e nelle intenzioni è praticamente un clone del fortunatissimo Il treno dei desideri metterebbe i brividi a chiunque.

IN

E' partito su Rai Due approderà "Academy", un nuovo talent show. Questo nuovo talent show tenterà di scoprire nuovi talenti ballerini: infatti niente canto o recitazione ma solo ballo. La vera novità di questo show è prtò la conduzione: sarà Lucilla Agosti a condurre il programma. Senza dubbio è una scelta azzeccatissima e dopo successo del Dopofestival, finalmente, ritorna in tv una delle più belle rivelazioni dell'anno passato.





Londra: è nata una star

Crescono i fan della sacrestana-cantante



In Inghilterra tutti gli occhi sono puntati sulla nuova scoperta del reality musicale britannico "Britain's Got Talent", una sorta di "X-factor" made in Gb. Nel corso del programma, infatti, la performance di Susan Boyle, una sacrestana 47enne di Blackburn, Scozia, ha destato la curiosità e l'interesse degli inglesi che hanno visto subito in lei un grande talento ancora da scoprire. E in molti scommettono nella sua vittoria. L'esibizione della scozzese Boyle ha fatto registrare in pochi giorni più di 5 milioni di visite su Youtube. La donna, che ha dichiarato di fronte alle telecamere di non essere mai stata baciata, ha mostrato le sue doti canore esibendosi col brano "I dream a dream", tratto dal celebre musical Les Miserables. Al termine della sua performance un pubblico estasiato ed una giuria entusiasta ha applaudito l'inaspettato talento della donna. Ma la timida e non certo avvenente Susan ha destato la curiosità anche di alcune celebrità, tra cui Demi Moore, che ha persino rilasciato un commento sulla pagina di Youtube.

"Ho deciso di devolvere ai terremotati tutti i 100 mila euro vinti alla Fattoria, e non solo la metà come previsto": lo aha detto Marco Baldini, trionfatore del reality di Canale 5. "Stavo facendo un po' di conti con il mio manager e ho pensato che così è più giusto. In fondo io ora lavorerò. Dare ai terremotati solo metà del premio mi suonava male. Certo, ho ancora qualche debito, ma non di gioco. Però c'è gente che sta peggio, che non ha più una casa. E allora tutto il resto passa in secondo piano. Rispetto a una tragedia così il mio contributo sarà una goccia nell'oceano". Per Baldini, atteso prossimamente anche al Fiorello Show, si apre una nuova fase lavorativa. Dal 25 maggio sarà su Radio Kiss Kiss con una nuova trasmissione, in onda da Roma dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13.



Per Adriano Celentano possibile un ritorno in Rai con un nuovo programma in sei puntate. Ma si sa, quando si ha a che fare con il Molleggiato (e con la moglie Claudia Mori) tutto è al condizionale. L'eclettico e poliedrico ex ragazzo della via Gluck, stando alle sue ultime dichiarazioni, avrebbe già preso contatti, prima delle nuove nomine, con Viale Mazzini "per verificare la possibilità di un mio ritorno in televisione. Io sono pronto per tornare in autunno con sei puntate".

Stephanie Parker, 22enne attrice gallese, era una giovane promessa della televisiva britannica. Lavorava da quando aveva 15 anni, età in cui era entrata a far parte della grande famiglia di Belonging, serie molto amata e premiata nel Regno Unito. Che dopo nove fortunati anni di programmazione, a giugno era arrivata al capolinea ed era stata cancellata dalla Bbc. Chi l'ha conosciuta la descrive come una giovane attrice piena di talento e di belle speranze. Eppure Stephanie a distanza di due giorni dalla messa in onda di uno speciale commemorativo, si è suicidata. La polizia sta indagando, ma ha fatto sapere che non ci sono sospetti, la dinamica dei fatti è abbastanza chiara. Probabilmente per una ragazza cresciuta sul set, dove era arrivata poco più che bambina, l'idea di dover abbandonare quella che era diventata la sua vera famiglia era un dolore troppo grande.

X Factor: Trionfa Matteo

Secondi i super favoriti Bastard. Terzo il bresciano Yuri



Il trentottenne livornese Matteo Becucci ha vinto la seconda edizione di X Factor. Il talent show di Raidue, andato eccezionalmente in onda su Raiuno per la serata della finale.
Matteo ha avuto la meglio sul trio valsugano dei The Bastard Sons of Dioniso per sole 16 preferenze espresse dal pubblico a casa attraverso il televoto. Il canto tradizionale del papà e impiegato toscano ha battuto il rock trasgressivo dei ragazzi trentini. La vittoria vale un contratto con la Sony di 300 mila euro, il singolo dell'inedito di Matteo, Impossibile, sarà nei negozi da venerdì 24 aprile.
La prima parte della trasmissione ha, infatti, visto passare Matteo e i Bastard, mentre è rimasto fuori il ventitreenne bresciano Jury Magliolo.
La gara è iniziata con i duetti: I Bastardi con Elio e le Storie Tese, Matteo con Riccardo Cocciante e Jury con Gianluca Grignani. Poi i concorrenti si sono esibiti in una cover, mentre il brano inedito ha chiuso il primo confronto. Alla finalissima i cantanti si sono scontrati con brani considerati i loro cavalli di battaglia: Matteo con Ancora, ancora, ancora di Mina e i Bastard con Contessa dei Decibel.

Lo `special guest' della serata è stato Renato Zero, che si è esibito con il singolo Ancora qui tratto dal nuovo album Presente, per il quale ha ottenuto proprio sul palco di X Factor il triplo disco di platino.
Non potevano mancare, per il passaggio di testimone, gli Aram Quartet, vincitori della prima edizione del talent show, che hanno presentato il brano `Il pericolo è il mio mestiere', tratto dall'album `Il pericolo di essere liberi' uscito la scorsa settimana.
La quattordicesima puntata di X Factor è il traguardo di un lungo percorso iniziato a ottobre con i primi provini. Il programma ha saputo tenere testa alla concorrenza prima del `Grande Fratello' e poi di `Amici', trattenendo uno share medio del 14%. Il gradimento della gente a casa e il riconoscimento della sua qualità gli sono valsi l'Oscar della Televisione e l'approdo sulla rete ammiraglia della Rai per l'ultima sfida.
Francesco Facchinetti, che ha debuttato come presentatore proprio con X Factor, ha concluso la seconda edizione del talent show visibilmente commosso e ha annunciato che il 14 settembre prenderà il via la nuova, la terza, edizione di X Factor . Grande spazio hanno avuto anche i giudici del talent show: la conduttrice Simona Ventura, la discografica Mara Maionchi e il cantautore Marco Castoldi in arte Morgan. Anche se per la serata finale hanno potuto solo commentare le esibizioni, lasciando la parola finale al televoto.
Un televoto che non sempre, però, ha saputo rispecchiare gli orientamenti del mondo discografico. La star uscita dalla scorsa edizione, Giusy Ferreri, arrivò, infatti, seconda. E non solo.
Noemi, all'anagrafe Veronica Scopelliti, la concorrente romana eliminata alla dodicesima puntata di quest'ultimo X Factor ha già scalato le classifiche, raggiunto la vetta su I-Tunes e conquistato le radio grazie al suo singolo Briciole, e anche i Bastrd sembrano avviati su quella strada.



In bianco e nero

Colpo Grosso

Colpo Grosso era una trasmissione televisiva notturna andata in onda dal 16 novembre 1987 al 1991 sulla rete Italia 7, condotta da Umberto Smaila, sostituito nell'ultima edizione da Maurizia Paradiso prima e Massimo Guelfi con Gabriella Lunghi poi, la regia era affidata a Celeste Laudisio. Sebbene fosse una trasmissione da molti considerata di basso profilo e dubbio gusto, raggiunse notevoli valori di share nelle fasce orarie in cui veniva trasmessa (intorno alle 22.30) ma soprattutto diventò un fenomeno di costume in Italia e non solo.
Durante la prima edizione lo studio in cui avveniva la trasmissione era arredato con uno stile che ricordava un casinò e i concorrenti gareggiavano in scommesse e giochi; le vincite venivano poi utilizzate per far togliere i vestiti alle mascherine, che erano sia uomini che donne. I concorrenti stessi si potevano spogliare per raccogliere soldi da giocare nelle scommesse. Scopo del gioco era di spogliare completamente tutte le mascherine (l'ultimo pezzo di vestito che queste si toglievano era proprio la maschera sugli occhi) e fare il cosiddetto Colpo Grosso, vincendo l'intero montepremi. Il concorrente che realizzava la maggiore vincita, ma non il Colpo Grosso, aveva la possibilità di rimanere come campione in carica per la puntata successiva. Dalla seconda stagione vennero introdotte 7 vallette, chiamate prima "Portafortuna" e dall'anno successivo "Ragazze Cin Cin". Le "Portafortuna" rappresentavano 7 talismani (legati ai simboli presenti in alcune slot machines, come la coccinella, il quadrifoglio, il ferro di cavallo, etc.) mentre le "Cin Cin" 7 frutti (ananas, fragola, limone, mandarino, kiwi, ciliegia, mirtillo). Queste ragazze, di diverse nazionalità, divennero in breve tempo una delle caratteristiche più note del programma, tanto che la parte finale di uno dei loro stacchetti veniva proposta in quegli anni ogni sera all'interno della sigla di Blob.
Dalla seconda e ancora di più dalla terza edizione (probabilmente quella di maggior successo con Smaila alla conduzione affiancato da Linda Lorenzi, Monique Sluyter e la procace Tiziana D'Arcangelo), pur mantenendo giochi ispirati al casinò, il premio in denaro fu sostituito da un viaggio all'estero, le mascherine divennero esclusivamente donne, ognuna rappresentante una nazione europea e richiami alla geografia e al viaggio vennero inclusi nella scenografia, cambiata sensibilmente rispetto a quella della prime 2 edizioni (ispirata ad un aeroporto nell'89/90 e ad una nave da crociera nel '90/91 e '91/92).
Nel 1990 il format venne esportato anche all'estero, in Spagna con il titolo ¡Ay, qué calor!, trasmesso da Telecinco e soprattutto in Germania come "Tutti Frutti" (condotto da Hugo Egon Balder) sul network privato RTL dove ottenne un successo addirittura maggiore che in Italia. Entrambe le edizioni avevano cadenza settimanale, anziché quotidiana come da noi, e venivano realizzate nei medesimi studi milanesi con parte del cast e della produzione italiana.





CRASC TEST a cura di Bruna Alleui

Dopo qualche anno di assenza ecco tornare sul mercato italiano la Suzuki Alto

Sempre più in ALTO

ASCOLI PICENO – La Suzuki ripropone, dopo qualche anno d'assenza dal mercato italiano, la sua piccolina: la Alto. L'utilitaria giapponese è proposta con un solo motore 1000 a benzina da 68 cv, negli allestimenti GL e GLX. Esteticamente la Alto è una vettura molto compatta, ideale per essere usata nel traffico cittadino, dalla linea europea e dal design frizzante che strizza l'occhio soprattutto ai giovani e al pubblico femminile. Il frontale è molto accattivante e simpatico (belli i fari a goccia che danno un tono sbarazzino alla vettura), mentre la coda, quasi dritta, è anch'essa moderna (ampio il lunotto e i fari). Particolarità da sottolineare è la presenza, come sul trittico Aygo-C1-107, dei fari posteriori a compasso sulla 5 porte, invece che i più consueti vetri elettrici o a manovella. Salendo a bordo della Alto, si nota un ottima gestione dello spazio a bordo, che, nonostante la compattezza delle forme, risulta essere abbondante. Fondamentale è la presenza di numerosi portaoggetti, che rendono l'abitacolo molto ben sfruttabile. Analizzando la qualità costruttiva, i materiali impiegati sono di buona qualità e rendono la Alto una citycar di pregio. Immediata e facile nell'uso è la consolle centrale dove, oltre ai comandi radio in posizione rialzata, troviamo un utile portaoggetti al centro della consolle, appena sopra i comandi del clima manuale. Sportivo è il quadro strumenti che vede la presenza del tachigrafo e del computer di bordo dietro al volante, mentre il contagiri si trova in posizione separata, leggermente arretrato, in un piccolo spazio a lui dedicato (per intenderci, come sulla Smart).

Ed ora il momento test drive. La Alto provata è stata la 1000 GLX da 11440 €. Dopo qualche anno di assenza, torna a fare la sua comparsa in Italia la Suzuki Alto, piccola ma spaziosa utilitaria della casa giapponese. La nuova generazione, costruita in collaborazione con la Nissan (fra poco più di un mese arriva la sua gemella Pixo), in presentazione in questi giorni presso la rete Suzuki, è una vettura moderna e frizzante, dallo spirito giovane ed economo. Infatti l'auto, fatta apposta per essere una perfetta cittadina, è molto economa nei costi di gestione grazie soprattutto al cuore pulsante della Alto, il 1000 3 cilindri da 68 cv, che le fa percorrere quasi 25 km con un litro di verde. Infine i 2 prezzi: la 1000 GL si porta via con 9490 €, mentre per la 1000 GLX ci vogliono 10890 € (Benzina).









ASCOLI PICENO – La Citroen lancia sul mercato il 4 prodotto della gamma Picasso, che ancor di più vuol essere sinonimo di multispazio Citroen. Infatti dopo Xsara Picasso, C4 Picasso, Grand C4 Picasso ecco arrivare la C3 Picasso. La piccola monovolume francese è disponibile con 2 motori a benzina (1400 da 95 cv e 1600 da 120 cv) e un motore diesel HDI Common Rail 1600 da 90 e 110 cv, negli allestimenti Ideal, Perfect e Exclusive Style. La linea esterna della C3 Picasso è anticonformista e diversa rispetto alle monovolumi di pari categoria. È un auto dal design cubico, con soluzioni stilistiche all'avanguardia che strizzano l'occhio a un pubblico giovane come è quello che Citroen ha. Il frontale è molto particolare grazie a un muso tondeggiante e ai bei fari dai disegno sportivo e dinamico (dinamicità data dalla coda allungata delle frecce), mentre il posteriore dritto, presenta, oltre all'ampio lunotto vetrato (sulla C3 Picasso le vetrature la fanno da padrone), dei gruppi ottici verticali a punta dove sono alloggiati gli indicatori di direzione e le luci stop mentre negli zoccoletti sormontanti il paraurti sono incastonati i retronebbia e le luci retromarcia. Salendo a bordo si capisce come mai la C3 Picasso sia sta definita dalla casa del Double Chevron lo "Space Box". Infatti è una scatola spaziosissima dove si può soddisfare ogni richiesta di carico e disposizione bagagli anche grazie alle ingegnose soluzioni di sfruttamento dello spazio interno: su tutto portaoggetti numerosi e ripiegabilità dei sedili. Ma oltre alla spaziosità l'abitacolo è costruito con ottimi materiali e di qualità. Analizzando nel dettaglio come di consueto la plancia notiamo come sia altamente tecnologica e presenti il quadro strumenti in posizione centrale e rialzata, quadro strumenti digitale diviso in 3 parti (strumenti a sinistra, computer di bordo al centro e spie varie a destra). Davanti al quadro vi è un utilissimo vano portaoggetti chiuso da uno sportello e subito sotto al vano, inizia con due bocchette climatizzazione la consolle centrale. Consolle centrale molto elegante di un bel colore lucido dove trovano posto i comandi clima e quelli della radio e anche il cambio, in posizione rialzata, in lega di alluminio. Ed ora il momento test drive: la C3 Picasso guidata è stata la 1600 HDI 110 cv Exclusive Style da 22230 €. La vettura, quarta auto della speciale gamma Picasso, è la versione monovolume della ormai stranota e stravenduta C3, da cui riprende solo il nome. Le forme esterne sono avveniristiche e particolari, come lo sono ancora quelle della C3. L'auto, che a ben vedere è una bella scatola tondeggiante (la Citroen l'ha ribattezzata Space Box per l'enorme spazio interno), è un auto che si lascia guidare senza troppe difficoltà, pratica e maneggevole, con uno sterzo preciso, un cambio pronto e pratico grazie alla posizione rialzata. Le prestazioni di quest'auto sono assai positive grazie alla brillantezza e all'elevata silenziosità del 1600 HDI 110 cv Airdream, che oltre a essere un ottimo motore dal punto di vista prestazionale, lo è anche da punto di vista dei consumi (nel misto fa 20 km con un litro di gasolio). Infine i prezzi: si va da 14650 € della 1400 Ideal ai 18600 € della 1600 Exclusive Style (Benzina), si va dai 16550 € della 1600 HDI 90 cv Airdream Ideal ai 20750 € della 1600 HDI 110 cv Airdream Exclusive Style (Diesel).

L'arte dello Spazio

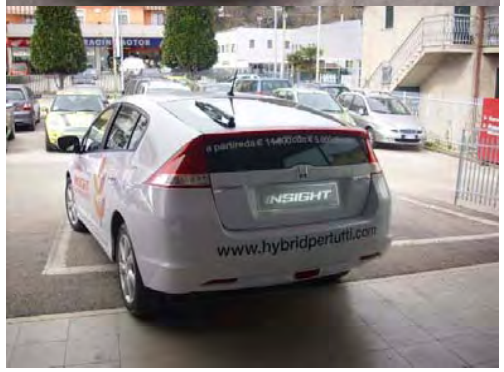
La gamma delle multispazio Citroen si allarga: ecco la C3 Picasso

La ibrida per tutti secondo Honda

Hybrid Inside, Hybrid Insight

GROTTAMMARE – La Honda presenta in questi giorni sul mercato auto italiano, la sua auto anticrisi che strizza l'occhio alla tecnologia e all'ecologia. La Insight, questo il nome della berlina Honda, è un auto ibrida (motore 1300 a benzina da 88 cv unita a un motore elettrico da 14 cv), disponibile negli allestimenti Elegance, Executive, Executive I-Pilot. La vettura, in linea con il nuovo corso Honda, presenta una linea molto avveniristica e in anticipo sui tempi. La Insight infatti è una berlina non molto ingombrante con un frontale sportivo e grintoso (fari sottili e allungati, mascherina a fasce cromate) e un posteriore con una coda slanciata che crea un effetto di dinamicità (particolare lo spoiler a metà portellone vetrato e futuristici come la Insight sono i fari verticali triangolari). Entrando a bordo della vettura ibrida made in Honda, si nota come il carattere avveniristico delle forme sia ripreso negli interni. La prima cosa che si nota è l'abbondanza di spazio a bordo sia nell'abitacolo che nel bagagliaio. Continuando notiamo anche come l'interno molto tecnologico sia costruito con cura e con materiali di qualità ben assemblati fra loro. La tecnologia interna appena citata risiede tutta nella plancia, che come ormai in quasi tutte le vetture Honda è altamente digitalizzata. A farla da padrone nella "fiera della digitalizzazione Honda" sono la consolle centrale con i comandi clima e radio in posizione rialzata, e il quadro strumenti a "2 piani" in quanto il tachimetro digitale trova la sua collocazione sopra al quadro strumenti classico, posto dietro il volante, che contiene il contagiri, il computer di bordo e altri indicatori. Altra particolarità degna di nota nell'analizzare il quadro è che il tachimetro si illumina di blu se l'auto consuma troppo, mentre si illumina di verde se l'auto "beve" poco, mentre il computer di bordo si riempie di fiorellini a seconda della guida economa che si sta compiendo. Ed ora il momento del test drive. La Insight provata è stata la 1300 Hybrid Executive I-Pilot da 23920 €. L'auto in prova è insieme alla Toyota Prius e alla Honda Civic Hybrid la proposta di medio gamma più ecologica e rispettosa dell'ambiente che ci sia ora sul mercato italiano. La Insight infatti ha un modo di funzionamento particolare: in accensione e in accelerazione funzionano sia il 1300 da 88 cv che il motore elettrico da 14 cv, mentre fino ai 45 km/h (velocità oraria da traffico cittadino) funziona solo il motore elettrico, sopra i 45 km/h si riattiva il motore a benzina che insieme all'elettrico permettono un forte abbattimento dei consumi. Su strada oltre a questa manna di azzeramento consumi (gode del massimo incentivo statale di 5000 €), la Insight si presenta come una macchina molto comoda (ottimo il cambio CVT a variazione continua), facile da guidare grazie allo sterzo preciso e alla prontezza e brillantezza del propulsore benzina da 88 cv, . Infine i prezzi: si va da 19900 € della 1300 Elegance ai 23300 € della 1300 Executive I-Pilot (Benzina).





GROTTAMMARE – La Peugeot, forte del successo di vendite che quest'auto ha riscosso nel corso degli anni, ripropone sul mercato il suo cavallo di battaglia 206, chiamato ora 206 Plus. La nuova serie della 206 è proposta con un motore 1100 Benzina da 60 cv e un motore 1400 diesel HDI da 70 cv, negli allestimenti One Line e X Line. La 206 Plus non è una vettura tutta nuova, ma un restyling molto sostanzioso della 206. Restyling che, come in ogni maquillage, è intervenuto per svecchiare delle parti ben precise della vettura. Infatti, la forma della vettura è rimasta identica a quella sportiva e compatta della 206, mentre a cambiare sono stati, come di consueto, il frontale e il posteriore. Ed è proprio il frontale ad essere stato "stravolto". Infatti gli ingegneri Peugeot, hanno messo al posto del vecchio frontale quello nuovo e accattivante della 207, mentre posteriormente, la coda tondeggiante con il lunotto vetrato è rimasta identica: a cambiare sono state le plastiche dei gruppi ottici. Internamente invece l'abitacolo è quello conosciuto e molto ben costruito della 206, abitacolo spazioso nonostante le linee compatte dell'utilitaria francese. Lineare e semplice da usare la consolle centrale, che come l'interno è sportivo ed elegante badando al sodo senza troppi fronzoli e chincaglierie inutili. Il cruscotto ha una forma ondeggiante e gli indicatori del quadro strumenti (ben leggibile dietro al volante a 3 razze) sono incorniciati da eleganti cornici argentate. Ed ora il momento test drive: la 206 Plus guidata è stata la 1100 5 porte X Line da 12886 €. Un auto che ha fatto epoca ed ha avuto un successo clamoroso di vendite in Italia, facendo tornare la Peugeot ai fasti del periodo della 205, è tornata sul mercato italiano con un restyling di peso per rinnovare una delle sue auto simbolo. E questo restyling ha voluto ammodernare nelle forme ma non nella sostanza di auto pratica per la città e viaggiatrice sportiva la 206, chiamata ora 206 Plus. La versione testata, risulta essere nelle prestazioni una cittadina onesta, con un buon comfort di bordo, una maneggevolezza e una praticità che da sempre hanno contraddistinto la 206. Il motore che equipaggia la versione provata, il 1100 a benzina da 60 cv, è l'unico motore a benzina proposto, ed è stato scelto con l'intento di far apprezzare il nuovo corso dell'Enfant Terribile sotto una vesta più economa e parsimoniosa (consumi ridotti e ottima scelta per la città) rispetto alla gamma della serie precedente. Infine i prezzi: si va da 10500 € della 1100 3 porte One Line fino ad arrivare ai 12300 € della 1100 5 porte X Line (Benzina); per il diesel unico prezzo: 13600 € della 1400 HDI 70 cv 5 porte X Line.





The Enfant Terrible is Back

Torna la 206: ora si chiama 206 Plus

Easter Eggs: le sorprese nascoste

Così come un uovo di Pasqua nasconde una sopresa, anche un programma per computer ne può avere una o più. Sono le cosiddette Easter Eggs, ovvero contenuti innocui che progettisti e sviluppatori nascondono all'interno di un software.
Ci sono diversi motivi per i quali uno sviluppatore può inserire un Easter Egg in un prodotto. E' una sorta di firma nascosta, una prova che dimostri, in maniera inconfutabile, che lui è il fautore o uno dei fautori del prodotto. Oppure uno scherzo: l'autore inserisce un Easter egg per gioco, per integrare nel prodotto una cosa che fa divertire lo spettatore. Alcuni autori usano queste "sorprese" per metteresti in mostra, quindi come vanto. C'è invece chi utilizza gli Easter Eggs come tributo, per fare un omaggio originale a persone che non hanno a che fare con il prodotto.



In molti casi, soprattutto quando inteso come "firma", l'azienda produttrice può decidere di agire legalmente contro uno sviluppatore riconosciuto come responsabile. Vi sono tuttavia anche contesti (per esempio quello dei videogiochi) in cui l'introduzione di Easter egg è accettata o addirittura richiesta dall'azienda produttrice in quanto contribuisce al fascino del prodotto presso il suo target. Un esempio pratico è quello della software house Rockstar Games: la vastità del gioco GTA San Andreas è data dal numero ampissimo di Easter Eggs.
Il termine Easter egg ha assunto un significato più esteso; viene considerato tale qualunque elemento nascosto in un prodotto e accessibile solo attraverso una serie di passaggi (click, pressione di tasti, ecc.). Non di rado, perciò, si sente parlare di Easter egg anche nell'ambito dei CD musicali (ad esempio, come traccia nascosta) o nei DVD (contenuti accessibili solo premendo alcuni tasti del telecomando o attivando aree del menu non segnalate).
Su Internet sono presenti siti web che contengono un archivio di tutte le Easter Eggs scoperte. Questi i principali: http://www.eeggs.com (in inglese) e http://www.eastereggs.it (risorsa italiana). Per una persona curiosa sono davvero belli, un giro ogni tanto lo si può fare, magari per stupire amici e familiari.
Ecco alcuni esempi di uova di Pasqua:
Microsoft Word 97: in un documento nuovo, scrivere la parola *Blue*. Quindi selezionarla, accedere alla voce Carattere del menu Formato e impostarla sul colore blu e in stile grassetto. Adesso, deselezionare la scritta, posizionare il cursore in fondo ad essa e premere il tasto spazio. Infine, accedere alla finestra di informazioni di "Informazioni su Microsoft Word" del menu ?, premere Ctrl e Shift insieme, quindi cliccare sul banner di Word. Adesso apparirà un simpatico Flipper.
Microsoft Word 2000/2003, Microsoft Office XP: in un documento nuovo, scrivere "*= rand (x,99)*" e premere invio. Magicamente compariranno circa x pagine con i primi versi del poema di Omero [x= un numero qualunque].
Mozilla Firefox: Digitando nella barra dell'indirizzo *about:mozilla*. Comparirà un versetto tratto da Il Libro di Mozilla, a seconda della versione del browser. Altri versetti sono presenti in tutte le versioni di Netscape Navigator. Nella versione Firefox 3 digitando nella barra dell'indirizzo *about:robots* comparirà un messaggio di saluto da parte dei Robot: "Gort! Klaatu barada nikto!".

Notizie dal Web

Kindle 2 : un ebook che legge per te

20 cm per 12, schermo da 6 pollici con risoluzione 800x600 a 16 toni, più sottile dell' iPhone, tastiera completa in modo da poter prendere appunti o cercare termini specifici all'interno del testo o nel vocabolario integrato formato da 250.000 lemmi. Pulsanti laterali e joypad per navigare tra le pagine del libro, autonomia fino a due settimane, memoria interna da 2GB. Queste sono le principali caratteristiche del Kindle 2 di Amazon. Ma la vera chicca si chiama Read To Me, cioè un'applicazione che legge il testo attraverso due speaker posti sul retro. Amazon ha incrementato i titoli presenti sul suo store online. La connessione avviene via WiFi su rete 3G e basta un minuto per ricevere il libro acquistato.



SendMeHome: ora gli oggetti smarriti si trovano sul Web

Questa web application è simpatica e divertente, e chissà: un giorno potrebbe anche esservi utile, perché offre una chance in più di recuperare un oggetto altrimenti smarrito per sempre. Secondo le statistiche di SendMeHome, il 94% delle persone restituirebbe un cellulare trovato per strada se sapesse a chi appartiene.



Questa applicazione, di base è gratuita, permette di inserire quanti oggetti si voglia. Gli oggetti ritrovati vengono segnalati con un apposito metodo (cliccando su un link in HomePage) creando un ID che a sua volta potrà tornarci utile qualora vorremo ritrovare un'altra cosa. Un esempio ci viene fornito dal sito stesso, digitando infatti "D-1" e cliccando sull'apposito tasto saremo indirizzati ad una pagina con delle frasi di descrizione dell'oggetto corrispondente (in quel caso un iPod 80 GB).

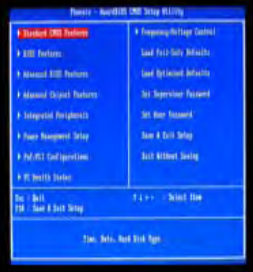


Sul proprio account si può scrivere un po' quello che si vuole di se stessi, in puro stile social network, e cosa ancora più divertente bloggare la cronaca della scomparsa ed eventuale ritrovamento dei vostri oggetti smarriti, con tanto di geotagging, video e post.

Le risposte ai vostri dubbi

Questo mese mi è stato chiesto da da Vincenzo di Assago quale sia il significato dei beep emessi all' accensione del computer (con BIOS AMI) .

Il PC emette dei beep codes che sono di diversa natura in base al tipo di BIOS installato sulla scheda madre e all' errore riscontrato.
In questo caso , per il Bios AMI (American Megatrends), i significati dei beep codes sono i seguenti:
1 breve: Errore di refreshing della memoria RAM
2 brevi: Errore della memoria RAM (Parity check)
3 brevi: Errore della memoria RAM (primi 64k) o video
4 brevi: Errore del timer della scheda madre
5 brevi: Errore del processore
6 brevi: Errore del controller della tastiera (Gate A20)
7 brevi: Errore del processore o della scheda madre (molto vago)
8 brevi: Errore della scheda video e/o della memoria video
9 brevi: Errore generico all'avvio del bios (errore sulla ROM)
10 brevi: Batteria tampone scarica
11 brevi: Errore della cache di secondo livello
1 lungo + 3 brevi: Errore nel test della memoria
1 lungo + 8 brevi: Errore nell'accesso



Per domande, suggerimenti Ai-Tek potete inviare un' e-mail all'indirizzo **cdtwim@gmail.com**

Il Dio Del Fiume

di

Wilbur Smith

Come ho fatto finora a non pensarci?!? Come ho fatto finora a non pensare a questo nome, a queste opere, alla magia che incanta, al potere suggestivo di una delle penne più apprezzate degli ultimi anni?!?

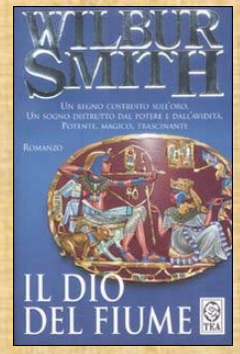
Le atmosfere, queste sono la forza della sua penna, la capacità evocativa di ciò che descrive, la orza di saper suggerire anche profumi e suoni solo leggendo e scorrendo tra le pagine e le righe dei favolosi volumi… Favolsi non è un aggettivo utilizzato casualmente, favolosi perché i suoi racconti hanno la bellezza delle favole, la durezza dei film d'azione, gli amori e i baci dei film passionali. La violenza, la passione, la forza, l'esuberanza, gli intrecci familiari, il sangue, l'amore, l'amicizia, la tenerezza, la vita, la morte… tutto, c'è tutto… Si leggono d'un fiato, si amano, si vivono, si bevono fino all'ultima goccia…

Questo, primo della saga d'Egitto, ha in sé la forza di un popolo che ci affascina da sempre, ha la forza



Di un mondo che noi conosciamo solo attraverso gli studi, la voce narrante di un geniale mago amico dei protagonisti e personaggio principale ed irrinunciabile di un romanzo che vi lascerà l'amaro in bocca e quasi sicuramente la voglia di ricominciare da capo, per vivere di nuovo, per sentire di nuovo tutto ciò che non finisce semplicemente all'ultima pagina…

Bevetelo d'un fiato...



Di qualunque edizione, di qualunque formato... con copertina colorata, copertina in bianco e nero o con il solo titolo scritto in Times New Roman...

Comunque sia fatto un libro è un compagno fidato che ti sta accanto nei tuoi momenti di solitudine ed intimità con la tua mente...

La nostra nuova rubrica si è data lo scopo di aiutarti a scegliere i migliori testi.

Il resto lo faranno i tuoi occhi, la tua mente ed una lampada accesa...

SPUNTINO

Filetto di Merluzzo Croccante con Piselli Novelli



a cura dello chef Simone Menesello

Ingredienti:

(per 6 persone)

6 filetti di merluzzo senza pelle e spinati da 140g circa,
300g pane grattato,
150g farina di mais (polenta),
5 bianchi d'uovo,
2 cipolle tritate,
300g piselli freschi sgusciati,
sale, pepe
olio extra vergine di oliva.





Tempo di preparazione	50 minuti
Costi	
Difficoltà	
Resa	

Nonostante il tempo variabile, siamo in primavera, che anche se sembra tarda ad arrivare sarà sicuramente di conforto dopo questo ultimo inverno caratterizzato dalle abbondanti nevicate. Per rimanere in tema di alimentazione e salute, la ricetta di questo mese è un abbinamento vincente tra pesce e legumi, importante legame per la massima resa delle proteine necessarie per il nostro organismo. Il legume in questione è il pisello, una pianta comune del genere "Pisum" del quale fanno parte anche l'erba medica, il trifoglio, il lupino, l'arachide e la soia.
Questo ortaggio ampiamente diffuso e coltivato è molto semplice da gestire, anche nella resa dei suoi frutti, i piselli, semi raccolti in un baccello in alcuni casi anch'esso commestibile. Esistono diverse varietà di piselli: verdi, bianchi o gialli; grinzosi o lisci, questi ultimi sono tra i più diffusi in Italia ed il loro sapore è tendente al dolce.



All'uomo è destinato unicamente il consumo dei semi, mentre in agricoltura l'intera pianta viene destinata al bestiame come foraggio prima della maturazione dei semi, che possono in alcuni casi diventare nocivi per gli animali. Anche i fiori di questo ortaggio, inodori, vengono impiegati a fine ornamentale.

ESECUZIONE:
Far rosolare la cipolla con l'olio extra vergine d'oliva fino a dorarla, unire 240g dei piselli totali, rosolare e condire a piacere ed aggiungere brodo vegetale o acqua fino a coprire i piselli e lasciare cuocere per 15 minuti circa. A cottura ultimata, frullare la crema e sistemare di sapore, aggiungendo olio extra vergine d'oliva e dell'acqua se necessario, ricordandosi in ogni caso di ottenere una crema abbastanza densa.
A parte sbollentare in acqua salata per circa 2 minuti i piselli rimanenti ed una volta cotti e raffreddati sbucciare e dividere a metà conservandoli sott'olio.
Mescolare insieme il pane grattato e la farina di mais con un pizzico di sale, passare prima i filetti di merluzzo nei bianchi d'uovo leggermente sbattuti e poi in questa panatura che risulterà molto croccante. Cucinare i pesci panati in una padella
anti-aderente con abbondante olio extra vergine, in modo tale da ottenere una bella crosticina croccante. Salare prima di servire. Nel piatto di portata adagiare la crema di piselli al centro di esso, sistemare sopra il filetto di merluzzo e guarnire il piatto con i piselli spezzati sott'olio.

In abbinamento a questo piatto consiglio un vino bianco frizzante "Franciacorta" che darà un piacevole "brio" al palato che esalterà il sapore dolce dei piselli e alleggerirà il sapore del pesce fritto.



Ri-eccoci nuovamente insieme dopo la Pasqua, dopo mille sorprese e uova di cioccolato, ri-eccoci cari lettori sulle pagine di Andergr@und Mag@zine!!!
La famigerata "crisi" a nostro discapito, colpisce anche noi… ma non ci scoraggiamo e continuiamo il nostro progetto a favore della musica e di tutti quelli che vogliono partecipare alla libera informazione… continuate a visitarci numerosi e invitate TUTTI i Vostri amici a sfogliare le pagine della nostra rivista, che ricordo è COMPLETAMENTE GRATUITA!!!

Non siate timorosi… aspetto le Vostre richieste di "amicizia" sulla mia pagina personale di FaceBook… CORAGGIO!!!



Ed ora spazio all' "S.O.S. Cuoco"…
Renzo da Venezia, chiede se esiste una standardizzazione delle grammature dei primi piatti per il calcolo delle porzioni di riso e pasta. Posso rispondere che non esistono delle vere e proprie regole a riguardo, ma ci si attiene a delle consuetudini. In campo dietologico ed alimentare esistono delle linee guida che prendono in considerazione un singolo soggetto o gruppi di persone appartenenti ad un unico insieme con caratteristiche più o meno simili. Nella ristorazione commerciale non sarebbe possibile effettuare ogni volta calcoli precisi per stabilire la grammatura della porzione a seconda del cliente che ci si trova davanti, sarebbe troppo dispendioso in termini di tempo.
Solitamente si calcolano 80g di pasta secca corta a persona, 100g se lunga; 65/70g di pasta fresca all'uovo di qualsiasi formato; 90g di pasta fresca all'uovo ripiena; 70g di riso con qualsiasi accompagnamento. Per quanto riguarda il condimento solitamente si calcolano dai 20g ai 30g di salsa a persona a seconda dei formati di pasta o riso e della loro quantità.

Consigli in cucina? Ti piacerebbe sapere una ricetta? Vuoi sorprendere i tuoi amici? Cosa aspetti, manda una e-mail al mio indirizzo
chef.mene@hotmail.com,
sarò lieto di rispondere a tutti gli "S.O.S. Cuoco"!!!

1973 Martin Cooper effettua la prima telefonata con un telefono cellulare portatile

2001 Il sottomarino Enrico Toti parte al porto di Augusta diretto al Museo della scienza e della tecnologia di Milano

Muore Kurt Cobain, chitarrista e cantante dei Nirvana **1994**

1943 Albert Hofmann sintetizza in laboratorio l'LSD, Lysergic acid diethylamide

1300

Dante Alighieri si perde nella "selva oscura" ed inizia così il suo viaggio nei tre mondi dell'aldilà di cui parlerà nella Divina Commedia.



Nel Mezzo Del Cammin...

Italia: La RAI manda in onda i primi episodi dei cartoni animati giapponesi Capitan Harlock e Atlas Ufo Robot. Entrambe le serie erano state censurate **1979**

1970 Paul McCartney annuncia lo scioglimento dei Beatles

2006

Italia: viene arrestato, dopo 43 anni di latitanza, il boss mafioso Bernardo Provenzano



L'Arresto

1961 USA: il cantante Bob Dylan debutta a New York

CRONACHE MARZIANE

Arriva la bibita anti-sbornia





Si chiama “Security Feel Better” ed è una bevanda al gusto di pera, la cui ricetta viene tenuta rigorosamente segreta. Secondo la ditta francese che la produce, la Ppn, ha la capacità di "ridurre il malessere post sbornia", facendo di fatto dimezzare il tasso alcolico nel sangue nel giro di tre quarti d'ora. Della “Security Feel Better” ha parlato diffusamente il quotidiano genovese Il Secolo XIX che ha voluto testare la bevanda con una prova pratica: i risultati si sono dimostrati straordinari, con una netta diminuzione dei valori alcolici nel sangue da 1,06 a 0,38 (sotto i limiti di legge fissati a 0,50) in soli 40 minuti. Secondo l'azienda produttrice "agisce a livello gastrico ed epatico, facilitando così la digestione di alimenti e bevande, anche alcoliche. E' completamente naturale e risponde a tutti i requisiti sanitari imposti dalla Comunità Europea". Ora la cosiddetta anti sbornia è in vendita in Francia, Germania, Svizzera e si sta diffondendo in Russia e in Cina. In Italia si può trovare presso alcuni locali notturni e sul web.

Una Simpatica Trovata



Ispirato dalla visione di un documentario su Google Earth, il servizio dell’omonimo motore di ricerca che offre agli utenti del Web la possibilità di guardare la Terra come se ci si trovasse a bordo di un aereo, Rory McInnes, 18enne inglese particolarmente creativo, è andato sul tetto della propria abitazione e, servendosi di un semplicissimo pennello e di diversi secchi di vernice bianca, vi ha dipinto sopra un gigantesco pene di 18 metri. Per realizzare la sua opera d’arte Rory ha impiegato appena mezz’ora. Andy e Clare McInnes, questi i nomi dei genitori di Rory, sono stati informati del “capolavoro” soltanto 12 mesi dopo, quando il figlio per sua fortuna si trovava in vacanza in Brasile. Un pilota di elicotteri impegnato nel trasportare dei turisti ha sorvolato la villa e si è accorto del dipinto. I passeggeri non si sono lasciati sfuggire ovviamente l’occasione di immortalare quella creazione. In pochi giorni gli scatti hanno fatto il giro del Paese, rendendo famosa la casa e il “giovane pittore”.

Flashki.it
il sito incartato a mano
da una vera marmotta

in breve...

Sesso con l'aspirapolvere Per lui 90 giorni di carcere

C’è chi perde la testa per una bella donna e chi non riesce proprio a resistere alla vista di un aspirapolvere. Jason Leroy Savage, un 29enne residente a Thomas Township, cittadina poco distante da Detroit, è finito in carcere perché beccato mentre abusava sessualmente di un aspirapolvere di un lavaggio automatico. L’uomo, pizzicato nel mese di ottobre, è stato recentemente processato e condannato dal giudice a 90 giorni di prigione. La passione di Jason è diventata di dominio pubblico quando una passante lo ha notato con i pantaloni abbassati e l’aspiratore in mano. La donna ha allertato la polizia che, giunta sul posto pochi minuti dopo, lo ha beccato in flagranza di reato.

Crisi: offerte speciali anche nei bordelli

Dopo l’iniziativa delle meretrici spagnole, che per far fronte alla crisi hanno lanciato nuove offerte a prezzo speciale (cinque prestazioni al prezzo di quattro), anche le specialiste tedesche corrono ai ripari, offrendo ai propri clienti un pacchetto all inclusive. Il bordello Pussy Club ha lanciato una nuova formula che permette ai frequentatori di mangiare, bere e, ovviamente, consumare una prestazione sessuale completa per soli 70 euro. L’iniziativa mira a far fronte alla crisi che ha portato il settore ad un crollo verticale del 20%.



Pixel Sunscreen

Invidiosi dell'attrezzatura fotografica dei vostri amici e di quella copertura scura di cui si avvantaggiano per far diventare i loro scatti un capolavoro al riparo dal sole? Il Pixel Sunscreen potrebbe fare al caso vostro. La piccola tenda da portatile ripiegabile e fatta di nylon è perfetta per riparare lo schermo dal sole, così potete procedere alla post produzione delle vostre immagini senza dover cercare una stanza al chiuso. Perfetto anche per tutti quelli che non possono proprio staccarsi dal computer nemmeno in vacanza, o possono concedersi il lusso di lavorare in giardino o al parco e hanno il fastidioso problema del sole sullo schermo. Risolto!



49,90 €

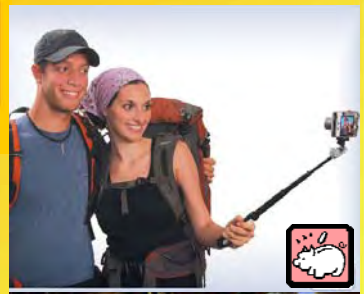
29,00 €

QuikPod

Scattate le fotografie ma voi non ci siete mai ! Non c'è nessuno che vi scatti una foto : in coppia o in gruppo ! Adesso con QuikPod non è più un problema !

Si fissa su tutti gli apparecchi fotografici e le videocamere. Entra facilmente nella vostra tasca, borsa o zaino. Potete utilizzarlo per immortarvi in foto o video facilmente, per scattare foto di luoghi inaccessibili o per passare sopra alla folla.

E' leggero e poco ingombrante, ed è ultilizzabile anche come treppiedi classico.





34,90 €

Singstar Queen

Oggi gli amanti del rock potranno ricreare nel salotto di casa l'atmosfera entusiasmante e la magia di un concerto dei Queen, grazie a SingStar Queen, il nuovo prodotto Sony Computer Entertainment Europe; basterà afferrare un microfono e cantare a squarciagola, in compagnia dei propri amici, i brani più famosi del leggendario gruppo che in 30 anni di carriera sono arrivati a vendere 300 milioni di album e da ispirare un musical creato proprio in loro onore. Tra i brani inclusi vi sono Bohemian Rhapsody, We Are the Champions, Another One Bites the Dust e Don't Stop Me Now. Qualunque sia il brano preferito, chiunque vorrà vestire i panni del mitico Freddie Mercury e far tremare le pareti della stanza.



Caricabatterie ecologico

Amanti delle saponette, quei pezzi di sapone profumato che cominciano a sciogliersi dopo le prime docce? Vi piacciono anche i videogiochi? Ecco perché non possiamo fare a meno di mostrarvi questa saponetta da 9 euro circa (12$) a forma di controller per la Xbox 360. Potete metterla in mano ad un giocatore senza che si accorga della differenza, almeno fin quando le sue mani non cominciano a diventare scivolose e a profumare di fiori di campo e rugiada primaverile. Una simpatica idea regalo per l'amico appassionato di consolle.



9,00 €

IL CONSIGLIO PER GLI ACQUISTI DI ANDERGRAUND

ACQUISTO NON INDISPENSABILE

Ti conviene risparmiare i soldi per un affare più interessante

NE VALE LA PENA!

Se ti interessa l'articolo rompi pure il porcellino, non te ne pentirai!

FOTO DEL MESE



